



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

182^a seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 26 marzo 2009

Presidenza del vice presidente Nania,
indi del presidente Schifani
e della vice presidente Bonino

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-111

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 113-250

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 251-313

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazione 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(10) **MARINO Ignazio ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) **TOMASSINI ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) **PORETTI e PERDUCA.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) **CARLONI e CHIAROMONTE.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(285) **BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato*

(483) **MASSIDDA.** – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(800) **MUSI ed altri.** – *Direttive anticipate di fine vita*

(972) **VERONESI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

(994) **BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(1095) **RIZZI.** – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

(1188) **BIANCONI ed altri.** – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

(1323) **D'ALIA e FOSSON.** – *Indicazioni anticipate di cura*

(1363) **CASELLI ed altri.** – *Disposizioni a tutela della vita*

(1368) **D'ALIA e FOSSON.** – *Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*

(Relazione orale):

PRESIDENTE Pag. 6, 7, 8 e passim
 CALABRÒ (PdL), relatore 6, 17, 37 e passim
 FAZIO, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali 6
 PERDUCA (PD) 6, 8, 12 e passim
 LEGNINI (PD) 7, 8, 9 e passim
 PORETTI (PD) 10, 16, 20 e passim
 MARINO Ignazio (PD) 10, 11, 25 e passim
 LONGO (PdL) 11
 CASSON (PD) 11, 12, 13 e passim
 QUAGLIARIELLO (PdL) 11, 12, 33 e passim
 ASTORE (IdV) 13, 18, 47 e passim
 INCOSTANTE (PD) 15, 26, 34 e passim
 FINOCCHIARO (PD) 16, 17
 MASSIDDA (PdL) 20, 21, 72
 BIANCONI (PdL) 28, 76, 77
 LUSI (PD) 29, 52
 PASTORE (PdL) 31, 34, 99
 COSENTINO (PD) 32, 77, 92 e passim
 LI GOTTI (IdV) 32
 D'ALIA (UDC-SVP-Aut) 33, 34, 35
 PROCACCI (PD) 36, 79, 105 e passim
 RIZZI (LNP) 38
 TOMASSINI (PdL) 40, 41, 63
 DELLA MONICA (PD) 41

| | | | |
|---|---------------------|--|------------|
| DI GIACOMO (PdL) | Pag. 43 | Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 | Pag. 153 |
| PARDI (IdV) | 44, 73, 93 | Articolo 5 ed emendamenti | 157 |
| SACCONI, ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali | 49, 53, 54 | Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 | 160 |
| BIANCHI (PD) | 50, 54 | Articolo 6 ed emendamenti | 167 |
| MORANDO (PD) | 54, 55 | Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 | 194 |
| ROCCELLA, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali | 57, 74, 99 e passim | Articolo 7 ed emendamenti | 194 |
| BOSONE (PD) | 69, 70, 71 e passim | Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7 | 230 |
| MICHELONI (PD) | 73 | Articolo 8 ed emendamenti | 231 |
| DE LILLO (PdL) | 74, 93 | Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 | 236 |
| BONINO (PD) | 75 | Articolo 9, emendamenti e ordine del giorno | 238 |
| SACCOMANNO (PdL) | 77, 78 | Emendamento al titolo del disegno di legge | 250 |
| MALAN (PdL) | 79 | | |
| BIONDELLI (PD) | 79 | | |
| BASSOLI (PD) | 54, 94 | | |
| VIESPOLI, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali | 97, 101 | | |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo | 7, 8, 9 e passim | | |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) | 51, 105 | | |
| SULLO SGOMBERO DI UN CAMPO NOMADI | | ALLEGATO B | |
| GARAVAGLIA Massimo (LNP) | 108 | INTERVENTI | |
| INTERROGAZIONI | | Testo integrale dell'intervento della senatrice Della Monica in sede di dichiarazione di voto sull'articolo 4 del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 | 251 |
| Per lo svolgimento e la risposta scritta: | | Intervento del senatore Micheloni nella discussione generale del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 | 255 |
| PRESIDENTE | 108, 109 | Integrazione all'intervento della senatrice Bonino in sede di dichiarazione di voto sugli identici emendamenti 7.1 e 7.2 al disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 | 260 |
| STIFFONI (LNP) | 108 | | |
| CARLONI (PD) | 109 | VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA | 262 |
| SUI COMPORAMENTI IN AULA | | CONGEDI E MISSIONI | 296 |
| PRESIDENTE | 109 | DISEGNI DI LEGGE | |
| LONGO (PdL) | 109 | Trasmissione dalla Camera dei deputati | 296 |
| SUI VOTI ESPRESSI NELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 | | Assegnazione | 296 |
| PRESIDENTE | 109, 110 | INTERROGAZIONI | |
| ANDRIA (PD) | 109, 110 | Annunzio | 111 |
| MAGISTRELLI (PD) | 110 | Annunzio di risposte scritte | 297 |
| VITA (PD) | 110 | Interrogazioni | 297 |
| STRADIOTTO (PD) | 110 | Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento | 298 |
| SUI LAVORI DEL SENATO | | AVVISO DI RETTIFICA | 305 |
| PRESIDENTE | 110 | | |
| ALLEGATO A | | | |
| DISEGNO DI LEGGE N. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 | | | |
| Articolo 4 ed emendamenti | 144 | | |
| Proposta di stralcio ed emendamenti | 150 | | |

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 9,47.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,50 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica che le dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge concernente il testamento biologico avranno luogo, con trasmissione diretta televisiva, alle ore 17 e che per tale orario dovranno pertanto concludersi le votazioni degli articoli. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine ad integrazioni al programma dei lavori dell'Assemblea ed al calendario dei lavori per le prossime due settimane, confermando che l'Assemblea non terrà seduta nella settimana successiva alle festività pasquali, durante la quale le Commissioni potranno però convocarsi in relazione ai rispettivi programmi di lavoro. Alla ripresa dei lavori dell'Assemblea saranno esaminati il decreto-legge in materia di atti persecutori e il disegno di legge collegato sul fe-

deralismo fiscale, secondo il calendario che sarà stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) TOMASSINI ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) PORETTI e PERDUCA. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(285) BAIIO ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato*

(483) MASSIDDA. – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(800) MUSI ed altri. – *Direttive anticipate di fine vita*

(972) VERONESI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

(994) BAIIO ed altri. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(1095) RIZZI. – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

(1188) BIANCONI ed altri. – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

(1323) D'ALIA e FOSSON. – *Indicazioni anticipate di cura*

(1363) CASELLI ed altri. – *Disposizioni a tutela della vita*

(1368) D'ALIA e FOSSON. – *Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti e di una proposta di stralcio riferiti all'articolo 4.

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.17 (testo 2), 4.44 (testo 2), 4.102, 4.126 (testo 2) e 4.140 e parere contrario sui restanti.

FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PERDUCA (*PD*). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 4.1.

PRESIDENTE. Non essendo ancora trascorso il termine regolamentare di preavviso per le votazioni mediante procedimento elettronico, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 10,10.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (*PD*) e LEGNINI (*PD*), sono respinti gli emendamenti 4.1, 4.4, 4.6, 4.8 e 4.12. Sono inoltre respinti gli emendamenti 4.2, 4.3, 4.7, 4.9, 4.10, 4.11, 4.13, 4.14 e 4.15.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.5 è stato ritirato.

PORETTI (*PD*). A titolo personale dichiara voto contrario all'emendamento 4.17 (testo 2) che, eliminando la vincolatività della dichiarazione anticipata di trattamento, peggiora il testo approvato dalla Commissione.

MARINO Ignazio (*PD*). Annuncia voto contrario all'emendamento 4.17 (testo 2) che, privando di valore giuridico la dichiarazione anticipata di trattamento, contraddice il parere approvato dalla Commissione giustizia del Senato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LONGO (*PdL*). A titolo personale annuncia voto contrario all'emendamento che svuota di significato la dichiarazione anticipata di trattamento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CASSON (*PD*). Avendo presentato l'emendamento 4.23 è contrario all'emendamento 4.17 (testo 2). Invita i componenti della Commissione giustizia a votare in modo coerente con il parere favorevole alla vincolatività giuridica della DAT, che è stato approvato all'unanimità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). L'emendamento 4.17 (testo 2), affermando che le dichiarazioni anticipate di trattamento producono gli effetti indicati all'articolo 7, si limita a salvaguardare la valutazione del medico, che deve tenere conto di eventuali progressi scientifici. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PERDUCA (*PD*). Annuncia voto contrario all'emendamento 4.17 (testo 2). Le rassicurazioni del senatore Quagliariello sono infondate perché l'articolo 7 afferma che il medico non è vincolato al rispetto delle DAT.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato approva l'emendamento 4.17 (testo 2).

CASSON (PD). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 4.23, sottolinea che l'eliminazione del carattere giuridicamente vincolante della dichiarazione anticipata di trattamento ne vanifica la funzione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ASTORE (IdV). Condivide le osservazioni del senatore Casson: l'emendamento 4.17 (testo 2) e l'articolo 7 cancellano di fatto la volontà del paziente, rimettendo ogni decisione al medico. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

LEGNINI (PD). Chiede alla Presidenza di annullare la votazione dell'emendamento 4.17 (testo 2) e di modificare l'ordine delle votazioni. L'emendamento 4.23, prevedendo la soppressione del riferimento alle previsioni dell'articolo 7, dovrebbe essere votato prima dell'emendamento 4.17 (testo 2). Si augura che la maggioranza sia consapevole della portata dell'emendamento Fosson, che vanifica la finalità della legge. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Accoglie la richiesta del senatore Legnini e annulla la votazione dell'emendamento 4.17 (testo 2).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.23, identico al 4.24.

LEGNINI (PD). Chiede al relatore e al rappresentante del Governo se intendono annullare il significato della dichiarazione anticipata di trattamento e svuotare così il disegno di legge.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCONSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 4.17 (testo 2), con conseguente preclusione degli emendamenti da 4.16 a 4.22, nonché gli emendamenti 4.25, 4.26 e 4.27. Sono quindi respinti gli emendamenti da 4.28 a 4.33.

PORETTI (PD). Voterà a favore dell'emendamento 4.34. Si tratta di prevedere le dichiarazioni anticipate non sono raccolte esclusivamente dal medico di medicina generale.

FINOCCHIARO (PD). L'approvazione di alcuni emendamenti ha di fatto soppresso l'oggetto del disegno di legge in esame: l'Assemblea non discute più di testamento biologico ma di previsioni che, quando l'interessato non sarà più in grado di intendere e di volere, non conteranno assolutamente nulla. Il testo risultante dalle precedenti votazioni, calpestando

la volontà individuale, è in palese contrasto con la Costituzione. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV*).

CALABRÒ, *relatore*. La logica della legge non è mutata: le DAT non sono obbligatorie e, a fini di chiarezza, viene sottolineato il ruolo del medico al quale spetta il compito di aggiornare le dichiarazioni, rappresentando al fiduciario i mutamenti intervenuti nelle tecniche scientifiche. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dei senatori Cintola e Fosson*).

ASTORE (*IdV*). L'articolo 7 afferma la libertà del medico di tenere in considerazione la dichiarazione anticipata. Fingendo di legiferare sul testamento biologico e cancellando di fatto la volontà del paziente, la maggioranza imbrogliava gli italiani. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

PERDUCA (*PD*). Contro le falsità della maggioranza, annuncia voto favorevole all'emendamento 4.35.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.34, identico al 4.35. Sono quindi respinti gli emendamenti 4.36 e 4.37.

Presidenza del presidente SCHIFANI

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.38 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 4.39 e 4.39a), 4.40 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 4.41 e 4.42) e 4.43.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato approva l'emendamento 4.44 (testo 2), con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino a 4.49.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.47 è stato ritirato.

MASSIDDA (*PdL*). Dichiarò voto favorevole all'emendamento 4.50 che riconosce al notaio un ruolo nella certificazione delle DAT. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). Annuncia un voto contrario all'emendamento 4.50 che è privo di senso alla luce del carattere non vincolante delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.51 è stato ritirato, mentre l'emendamento 4.67 è improcedibile.

All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 4.50 a 4.84.

PORETTI (*PD*). Invita a votare a favore degli emendamenti 4.85 e 4.86: considerato che le DAT sono inutili, non ha senso prevedere un termine per la loro validità.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.85, identico all'emendamento 4.86. Il Senato respinge gli emendamenti 4.87 e 4.88.

MARINO Ignazio (*PD*). L'emendamento 4.89 è volto ad eliminare il limite temporale di validità della dichiarazione anticipata di trattamento e l'obbligo di rinnovarla, in quanto tale previsione appare ancora più inutile alla luce del carattere non vincolante del documento che i cittadini sarebbero costretti a rinnovare ogni cinque anni.

PERDUCA (*PD*). Lo svuotamento di significato dello strumento della DAT rende inutile un vincolo di durata.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.89.

Il Senato approva l'emendamento 4.102.

All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 4.90 a 4.125.

BIANCONI (*PdL*). Precisa che al testo dell'emendamento 4.126 sono state apportate variazioni risultanti nel testo 2 corretto che sarà posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'emendamento 4.126 (testo 2 corretto).

Il Senato respinge gli emendamenti da 4.127 a 4.130.

LUSI (*PD*). L'emendamento 4.131 è volto a precisare che in caso di mancato rinnovo della DAT o di incapacità del malato, il medico curante tenga conto della volontà espressa dal soggetto interessato al fine di evitare contenziosi nel futuro.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.131.

PRESIDENTE. l'emendamento 4.135 è inammissibile.

Il Senato respinge gli emendamenti da 4.132 a 4.139.

PORETTI (*PD*). Non si comprende come la revoca della dichiarazione anticipata di trattamento possa avvenire senza alcun vincolo di forma. Dichiaro il voto contrario sull'emendamento 4.140.

PASTORE (*PdL*). I vincoli di forma previsti per la sottoscrizione della dichiarazione anticipata di trattamento sono motivati dalla rilevanza e dalla solennità dell'atto stesso, nonché dalle sue implicazioni, come la nomina di un fiduciario che si dota di gravissime responsabilità. Appare invece opportuno che il recesso possa essere espresso secondo le forme più agevoli ed immediate possibili.

COSENTINO (*PD*). Le dichiarazioni che vengono rilasciate con questa procedura rappresentano solamente degli orientamenti su cui il sarà il medico curante a decidere. Poco rileva, pertanto, la modalità attraverso la quale si comunica al medico la propria volontà in ordine ai trattamenti che si rifiutano o meno. Ma se il rispetto delle forme per la sottoscrizione di tale dichiarazione è necessario per le implicazioni relative alla nomina del fiduciario, non si comprende perché non sarebbe più necessario adottare le stesse forme per far conoscere il recesso dalle decisioni precedentemente assunte, anche rispetto al compito che il fiduciario dovrebbe svolgere nei confronti di persona divenuta incapace di intendere e di volere. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LI GOTTI (*IdV*). Sorprende che uno stimato giurista possa aver presentato un emendamento che si configura quantomeno come giuridicamente incongruo. È inaudito che un atto formalmente definito possa essere revocato senza alcun vincolo, persino oralmente. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

LEGNINI (*PD*). Esprime netta contrarietà all'emendamento 4.140, un'ulteriore misura che svuota di significato lo strumento della dichiarazione anticipata di trattamento. Un atto sottoscritto nelle forme della legge non può in nessun caso essere revocato verbalmente. Sono immaginabili le situazioni confuse che questa previsione potrà ingenerare, quando in caso di incapacità del soggetto dichiarante chiunque potrà asserire di aver ricevuto oralmente disposizioni di revoca da parte del malato, né si potrà accertare che tale revoca non sia in qualche modo avvenuta.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Dal punto di vista giuridico, una norma siffatta non ha alcun senso ed il Gruppo voterà contro l'emendamento. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, PD e IdV*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). L'intento della proposta emendativa non è evidentemente di privare la dichiarazione anticipata di trattamento di ogni valore, ma di evitare che il soggetto dichiarante resti in qualche modo inchiodato ad affermazioni risalenti ad altro momento della sua vita. Per

motivi di buon senso, tuttavia, suggerisce al senatore Pastore di ritirare l'emendamento 4.140. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PASTORE (*PdL*). Il soggetto dichiarante potrebbe trovarsi in condizioni di impossibilità di procedere ad una revoca della propria dichiarazione secondo le forme previste per la validazione iniziale e l'emendamento 4.140 era appunto volto a facilitare al soggetto l'esplicazione di tale diritto. Tuttavia, ritira l'emendamento, stigmatizzando la durezza delle espressioni usate da alcuni degli intervenuti per criticarlo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Si scusa con il senatore Pastore per l'espressione usata, che non era indirizzata né al presentatore né alla proposta in sé. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD*).

All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 4.141 a 4.153.

PERDUCA (*PD*). Chiede la votazione nominale elettronica della proposta di stralcio del comma 6, una norma priva di senso rispetto agli obiettivi dichiarati del provvedimento, poiché prevede che la DAT non si applichi in condizioni di urgenza o quando il soggetto versa in pericolo di vita immediato.

PRESIDENTE. Ricorda che sulle proposte di stralcio è possibile esclusivamente procedere a votazioni per alzata di mano.

PROCACCI (*PD*). Chiede chiarimenti al relatore in merito alla applicazione del comma 6 dell'articolo 4 ai casi di urgenza che possano coinvolgere testimoni di Geova, i quali per motivi religiosi rifiutano la pratica della trasfusione di sangue.

CALABRÒ, *relatore*. Ove vi sia modo di stabilire la volontà del soggetto attraverso le sue parole o eventuali documenti in suo possesso, si rispetterà senz'altro la sua determinazione a non ricevere la trasfusione di sangue. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Il Senato respinge la proposta di stralcio S4.1.

CASSON (*PD*). In caso di mantenimento del comma 6 dell'articolo 4, è evidente che, se incapaci, i testimoni di Geova riceveranno, contro il proprio convincimento, trasfusioni di sangue in casi di urgenza. Per tale motivo voterà a favore degli emendamenti 4.154 e degli identici 4.155 e 4.156, per i quali chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 4.154, identico agli emendamenti 4.155 e 4.156.

RIZZI (*LNP*). Un soggetto appartenente al movimento religioso dei testimoni di Geova sarà sottoposto a trasfusione in casi di urgenza perché a ciò sono tenuti i medici, i quali fino alla stabilizzazione del quadro clinico del paziente non possono lasciarlo morire senza intervenire. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). Sollecita l'approvazione degli emendamenti 4.157 e seguenti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.157 prima parte, con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.158. Il Senato respinge gli emendamenti da 4.159 a 4.164.

MARINO Ignazio (*PD*). L'emendamento 4.165 è volto ad inserire, fra le disposizioni che possono essere inserite all'interno della dichiarazione anticipata di trattamento, la donazione di organi o del proprio corpo perché possano essere utilizzati a fini didattici e di ricerca. Tale possibilità apporterebbe un indubbio beneficio al progresso scientifico.

TOMASSINI (*PdL*). Sulla possibilità di disporre la donazione di proprio organi o del proprio corpo a fini scientifici si è espresso negativamente il Garante per la *privacy*. La Commissione sanità si accinge tuttavia ad esaminare e ad approvare un testo di legge in materia.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.165.

DELLA MONICA (*PD*). Le previsioni dell'articolo 4 del disegno di legge risultano di difficile comprensione ed applicazione e l'intera legge, improntata ad una deliberata mistificazione della Costituzione, creerà situazioni drammatiche per le famiglie e un enorme contenzioso giurisdizionale. Nonostante la Corte costituzionale e la Cassazione si siano di recente espresse con sentenze che evidenziano la inviolabilità dei diritti di libertà e dignità personale anche nei confronti dei trattamenti sanitari, il Senato sta per licenziare un provvedimento sul testamento biologico che invece pretende di imporre al singolo obblighi e vincoli, invasivi della sfera personale del malato, ma anche delle intime convinzioni del medico. Bisogna infatti considerare la difficilissima posizione nella quale si verranno a trovare i medici che dovranno dare attuazione ad una normativa così contraddittoria e confusa. (*Applausi dal Gruppo PD*). Consegna il testo integrale dell'intervento affinché venga allegato ai Resoconti della seduta. (*v. Allegato B*).

DI GIACOMO (*PdL*). In realtà l'articolo 4 è quello sul quale si è registrata la maggiore convergenza fra le diverse forze politiche in Commissione. Infatti, è stata eliminata la figura del notaio come soggetto preposto

alla sottoscrizione della DAT; è stato comunemente accettato il principio della non obbligatorietà della dichiarazione anticipata di trattamento; è stato portato da tre a cinque anni il termine di validità della dichiarazione. La modifica intervenuta in Aula che ha abolito la vincolatività della DAT non implica che la volontà del malato non sarà rispettata, ma garantisce anzi una maggiore tutela della sua vita: non si può ignorare, infatti, che il progresso scientifico potrebbe portare a tecniche mediche di cui quello stesso paziente potrebbe giovare in seguito. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni.*)

PARDI (*IdV*). È paradossale che una legge sul testamento biologico sortirà l'effetto opposto di impedirne l'introduzione nel rapporto tra i malati e le strutture sanitarie. A testimoniare la volontà di rendere effettivo il diritto all'autodeterminazione e al rispetto delle libertà personali, gruppi di cittadini hanno cominciato nella giornata di ieri a raccogliere le loro dichiarazioni anticipate di trattamento davanti a Palazzo Madama, in segno di protesta contro una legge proibizionista. Chiede che siano allegate agli atti della seduta in quanto testimonianza della contrarietà dei cittadini rispetto alle decisioni che il Senato sta assumendo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.3 è improcedibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.0.1, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7 e 4.0.8 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.0.9). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.0.2 e 4.0.10.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti, ricordando che sugli emendamenti 5.100/1, 5.100/2, 5.100/3, 5.100/4, 5.300, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Ricorda che i Gruppi Partito Democratico e Italia dei Valori hanno esaurito i tempi a disposizione per i loro interventi.

CALABRÒ, *relatore*. Avendo accolto l'invito della Commissione affari costituzionali a riformulare l'emendamento 5.100, dà lettura all'Aula del nuovo testo. (*v. Resoconto stenografico*).

ASTORE (*IdV*). Il delicato problema dell'assistenza ai soggetti in stato vegetativo avrebbe potuto essere avviato a soluzione con il testo proposto dalla Commissione che finalmente inseriva le cure a questi malati terminali tra i livelli essenziali di assistenza. La nuova formulazione dell'articolo proposta dal relatore elimina questa previsione, respingendo mi-

gliaia di famiglie nel dramma dell'abbandono al loro destino. L'emendamento 5.300 dispone che, in attesa che tali forme di assistenza rientrino formalmente tra i livelli essenziali di assistenza, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali adotti con proprio decreto delle linee guida per l'attivazione di progetti speciali nazionali di assistenza a carico del Fondo del Servizio sanitario nazionale. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

PORETTI (*PD*). Rinuncia ad illustrare gli emendamenti a sua firma, ma comunica all'Aula che nel pomeriggio a partire dalle ore 15 l'Associazione Luca Coscioni manifesterà a Piazza Navona e provvederà ad una raccolta firme in favore dell'eutanasia e del testamento biologico.

CALABRÒ, *relatore*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 5.100 (testo 2). Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MORANDO (*PD*). Chiede al relatore di rileggere, a fini di maggiore chiarezza, il testo della riformulazione dell'emendamento 5.100.

CALABRÒ, *relatore*. Dà lettura dell'emendamento 5.100 (testo 2).

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Esprime parere conforme a quello del relatore, ma conviene con il senatore Astore sulla rilevanza del tema dell'assistenza ai soggetti in stato vegetativo permanente, in particolare di quella domiciliare che deve essere garantita dalle Regioni. Tuttavia, il problema non è solo nominale e quindi risolvibile con l'inclusione di tali forme di assistenza tra i LEA, ma si scontra nella realtà con il drammatico dislivello dei servizi sanitari tra le Regioni del Centro-Sud e quelle del Nord dove queste prestazioni sono già assicurate da un alto grado di efficienza delle strutture preposte. A tale scopo, il sottosegretario Fazio, in sede di Conferenza Stato-Regioni, ha presentato un progetto speciale dedicato all'attività dei SUAP e all'assistenza domiciliare. Peraltro, l'Italia che dà assistenza domiciliare è quella che spende meno. Invece nella Regione Calabria l'inadeguatezza cronica delle strutture ospedaliere non consente neppure la diffusione della medicina territoriale: urge quindi un'opera di riqualificazione sul modello sanitario del Nord anche al fine di liberare risorse. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Astore*).

BIANCHI (*PD*). Non accetta la riformulazione dell'articolo 5 proposta dal relatore con l'emendamento 5.100 (testo 2), perché non offre le dovute risposte alle esigenze dei cittadini che assistono pazienti in stato vegetativo persistente: infatti, tali forme di assistenza non vengono più annoverate tra i LEA, ma viene esclusivamente assicurata l'assistenza domiciliare, e si demanda al Ministero il compito di adottare delle linee guida per l'attivazione di progetti speciali nazionali, rimandando quindi la soluzione ad un problema grave che richiederebbe una risposta immediata. Per

tali ragioni, nonostante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, insiste per la votazione del subemendamento 5.100/1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice BIANCHI (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.100/1.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.100/2, 5.100/3 e 5.100/4 sono improcedibili.

CALABRÒ, *relatore*. Fornisce un'ulteriore precisazione sull'emendamento 5.100 (testo 2) di cui rilegge la formulazione definitiva.

ASTORE (*IdV*). Dà atto al Governo di aver mostrato all'Aula di recepire la drammaticità della situazione di questa categoria di malati non autosufficienti e delle loro famiglie, anche se l'assistenza agli stessi non rientra più tra i LEA, e invita il Gruppo ad astenersi dalla votazione sull'emendamento 5.100 (testo 2).

LUSI (*PD*). Suscita perplessità il fatto che si sia giunti alla quarta formulazione dell'articolo 5 del disegno di legge, dinanzi al parere contrario della Commissione bilancio in ordine all'onerosità della norma, quando sarebbe bastato trovare la necessaria copertura finanziaria alla versione originaria, che era notevolmente migliore e attirava ampi consensi da parte di tutti i Gruppi parlamentari. La nuova formulazione si limita ad incaricare il Ministero di disporre linee guida cui le Regioni dovranno conformarsi nell'assicurare assistenza domiciliare ai soggetti in stato vegetativo permanente, con il prevedibile rischio che si forniranno risposte molto diverse a seconda delle Regioni. Invita quindi il Gruppo Partito Democratico ad esprimersi in senso contrario sull'emendamento 5.100 (testo 2). (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti della senatrice Poretti*).

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. In replica al senatore Lusi, chiarisce che al Nord non sono necessarie risorse aggiuntive per garantire i necessari livelli di assistenza ai pazienti in stato vegetativo permanente, perché già allo stato attuale, grazie ad elevati modelli organizzativi, la maggior parte della spesa sanitaria regionale è destinata ai servizi territoriali e fornisce una pluralità di risposte, anche di tipo domiciliare, a tutte le forme di non autosufficienza. Un siffatto modello non è invece applicabile in altre aree del Paese ed è per questo che si è deciso di affidare alle singole Regioni il compito di assicurare tale assistenza domiciliare, senza conferire risorse aggiuntive che non potrebbero in ogni caso sopperire alla totale assenza di responsabilità di alcune realtà e all'inadeguatezza degli attuali modelli organizzativi. (*Applausi dal Gruppo PdL e LNP*).

PRESIDENTE. Ricorda che i tempi a disposizione dei Gruppi sono esauriti e che occorre procedere con le votazioni.

MORANDO (*PD*). Chiede di intervenire in replica all'intervento del Ministro, secondo quanto prevede il Regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Il Regolamento non prevede, a tempi esauriti, che si riapra il dibattito ogni volta che interviene il Governo, ma concede lo stesso la parola al senatore Morando, essendo costume della Presidenza non negare ad alcun senatore la facoltà di espressione. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

MORANDO (*PD*). L'argomentazione addotta dal ministro Sacconi è in larga parte condivisibile, ma resta il fatto che il testo originario dell'articolo 5 prevedeva che l'assistenza ai soggetti in stato vegetativo rappresentasse livello essenziale di assistenza. Dinanzi alla valutazione della 5ª Commissione, il Governo ha ritenuto di sopprimere dall'articolo le parti che erano state unanimemente apprezzate, anziché individuare la necessaria copertura, scardinando così il senso della norma originaria del disegno di legge. Per questo il Gruppo voterà contro l'emendamento 5.100 (testo 2). (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'emendamento 5.100 (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo 5, con preclusione degli emendamenti 5.300 e 5.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.1 e 5.0.3 sono improponibili, mentre gli emendamenti 5.0.2, 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.0.7.

Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti.

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.8, 6.32, 6.48, 6.105, 6.106 e 6.300 e parere contrario sui restanti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-
STANTE (PD) e PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti
6.1 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti
6.2 e 6.7), 6.3, 6.200 prima parte (con preclusione della restante parte e
degli emendamenti 6.5 e 6.6) e 6.18.*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), viene quindi approvato l'emendamento 6.8, con preclusione degli emendamenti da 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14 e 6.17 e assorbimento dell'emendamento 6.31.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.9, 6.15 e 6.16 sono inammissibili.

*Il Senato respinge gli emendamenti da 6.19 a 6.28. Con votazione
nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Se-
nato respinge l'emendamento 6.29, identico all'emendamento 6.30. Risul-
tano respinti anche gli emendamenti 6.33, 6.35, 6.36 e 6.37.*

Il Senato approva l'emendamento 6.32.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.38 è stato ritirato.

PORETTI (PD). Chiede di fare proprio l'emendamento 6.38.

PERDUCA (PD). Aggiunge la firma all'emendamento 6.38.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA
(PD), il Senato respinge l'emendamento 6.38. Viene respinto inoltre l'e-
mendamento 6.39.*

Presidenza del presidente SCHIFANI

Il Senato respinge gli emendamenti da 6.40 a 6.47.

PERDUCA (PD). Preannuncia voto contrario all'emendamento 6.48, che sopprime le uniche parole che avrebbero potuto garantire una parvenza di vincolatività alle dichiarazioni anticipate di trattamento.

PORETTI (PD). Preannuncia voto contrario all'emendamento 6.48.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA
(PD), il Senato approva l'emendamento 6.48, con preclusione degli emen-
damenti 6.50, 6.52 e 6.53.*

PRESIDENTE. L'emendamento 6.49 è inammissibile e l'emendamento 6.51 è stato ritirato.

Il Senato respinge l'emendamento 6.54.

PERDUCA (*PD*). Preannuncia voto contrario all'emendamento 6.300.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'emendamento 6.300, con preclusione degli emendamenti da 6.56 a 6.72. Il Senato respinge gli emendamenti da 6.73 a 6.90.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.81 è stato ritirato.

CASSON (*PD*). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 6.91, tendente a sopprimere il comma 5, che introduce la nuova figura del fiduciario senza definirne in modo chiaro i poteri e le responsabilità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PORETTI (*PD*). Preannuncia voto favorevole agli emendamenti 6.91, 6.92 e 6.93.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASSON (PD), il Senato respinge l'emendamento 6.91, identico agli emendamenti 6.92 e 6.93.

BOSONE (*PD*). Ritira l'emendamento 6.94, prendendo atto dell'ormai completo svuotamento di significato del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.102, 6.103 e 6.104 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 6.95 a 6.115.

BOSONE (*PD*). Preannuncia il voto convintamente contrario all'articolo 6, visto che attraverso il depotenziamento della figura del fiduciario non viene più garantito il principio dell'alleanza terapeutica. La maggioranza ha rigettato tutte le proposte di mediazione avanzate, di fatto svuotando di significato il provvedimento e rinnegando l'intenso e costruttivo lavoro svolto in Commissione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MASSIDDA (*PdL*). Le critiche del senatore Bosone sono ingenerose, in quanto il provvedimento non è stato affatto privato di contenuti e alcune delle proposte dell'opposizione sono state accolte nel disciplinare la figura del fiduciario.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'articolo 6, nel testo emendato. Viene respinto l'emendamento 6.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti.

PARDI (*IdV*). Illustra il contenuto degli emendamenti 7.1 e 7.33, volti a sopprimere l'intero articolo 7 o, in subordine, il comma 2. La natura del provvedimento è stata ormai di fatto stravolta, accrescendo il ruolo del medico e svuotando di significato e potere la volontà del paziente e la figura del fiduciario. (*Applausi del senatore Astore*).

MICHELONI (*PD*). Pur non avendo potuto partecipare al dibattito in Aula a causa di impegni istituzionali, esprime profondo disagio per la strumentalizzazione posta in essere nei confronti di alcuni alti principi e fondamentali diritti e per l'imminente approvazione di un provvedimento che rischierà di confinare l'Italia ai margini dell'Europa. Consegna alla Presidenza il testo scritto dell'intervento approntato per la discussione generale, affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta. (*v. Allegato B*).

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.88 (identico agli emendamenti 7.89 e 7.90), 7.123 e 7.200 (identico all'emendamento 7.71) e parere contrario sui restanti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

DE LILLO (*PdL*). Ritira l'emendamento 7.129.

BONINO (*PD*). L'emendamento 7.1 mira a sopprimere l'intero articolo 7, il quale non è condivisibile anzitutto nella previsione per cui le volontà espresse dal paziente nella dichiarazione anticipata di trattamento debbano essere attentamente prese in considerazione dal medico, posto che quest'ultimo si presume sia chiamato a farlo indipendentemente dall'esistenza di una prescrizione normativa. Allo stesso modo, il diritto di autodeterminazione dei cittadini appare illegittimamente leso laddove si stabilisce che le indicazioni del fiduciario siano valutate dal medico in scienza e coscienza e che, in caso di controversia tra il fiduciario e il medico curante, la questione sia sottoposta alla valutazione di un collegio di medici. (*Applausi dal Gruppo PD*). Consegna alla Presidenza il suo testamento biologico affinché sia allegato ai Resoconti della seduta. (*v. Allegato B*)

CALABRÒ, *relatore*. Propone di modificare il comma 1 dell'articolo 7 del provvedimento sopprimendo la parola «attentamente».

PRESIDENTE. La proposta sarà presa in esame successivamente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.1, identico all'emendamento 7.2.

BIANCONI (*PdL*). Preannuncia il voto convintamente favorevole all'emendamento 7.3, il quale, conformemente ad una pronuncia del 2009 delle sezioni unite penali della Corte di Cassazione, prevede che, al di fuori dei casi espressamente previsti all'articolo 7, il medico non possa essere soggetto a sanzioni disciplinari qualora abbia agito nell'interesse della vita e della salute del paziente e nel rispetto dei criteri elaborati dalla scienza medica.

COSENTINO (*PD*). Dichiaro voto contrario all'emendamento 7.3 che esenta il medico da qualunque responsabilità civile e penale, anche in caso di lesione grave arrecata a seguito di trattamento al quale il paziente abbia negato il consenso. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

SACCOMANNO (*PdL*). Ricorda che la responsabilità del medico è oggetto di disciplina in un altro disegno di legge attualmente all'esame della Commissione. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.3.

BIONDELLI (*PD*). Insieme al senatore Del Vecchio ha erroneamente votato a favore, anziché contro, l'emendamento 7.3.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 7.4, 7.5 e 7.6.

PROCACCI (*PD*). L'emendamento 7.7 contraddice i contenuti della legge come modificata dalla maggioranza.

MALAN (*PdL*). Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 7.7.

All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.7 a 7.15.

PORETTI (*PD*). Dichiaro voto contrario all'emendamento 7.400.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato approva l'emendamento 7.400.

BOSONE (*PD*). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 7.16, sottolinea che sarebbe preferibile affidare la considerazione della dichiarazione anticipata di trattamento al comitato etico della struttura sanitaria piuttosto che ad un complesso collegio di medici.

CASSON (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 7.16 che costituisce l'ultimo tentativo per reintrodurre nel disegno di legge la vincolatività delle DAT.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.16 (sostanzialmente identico al 7.17). All'esito di distinte votazioni, risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.18 a 7.42.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.26 è inammissibile.

PERDUCA (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 7.43. Esso afferma che il medico non può prendere in considerazione indicazioni orientate al non rispetto della volontà del paziente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.43. All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.44 a 7.70.

E' invece approvato l'emendamento 7.200, identico al 7.71.

All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.72 a 7.87.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.78 è stato ritirato.

Il Senato approva l'emendamento 7.88, identico agli emendamenti 7.89 e 7.90.

MARINO Ignazio (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 7.91. Si prevede che il medico può disattendere le direttive della dichiarazione anticipata di trattamento solo quando, sulla base del parere vincolante del comitato etico, esse non siano più corrispondenti a quanto previsto dall'interessato in ragione dello sviluppo delle conoscenze scientifiche.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.91, insieme agli emendamenti successivi fino al 7.107, è precluso dall'approvazione degli identici emendamenti 7.88, 7.89 e 7.90. L'emendamento 7.104 è improponibile.

PORETTI (*PD*). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 7.109 chiedo alla Presidenza di riconsiderare l'improponibilità dell'emendamento 7.104 che prevede l'acquisizione del parere del Pontefice, il cui ruolo è evidente dato che determina anche le decisioni del Parlamento italiano. (*Proteste dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. L'emendamento è improponibile perché fa riferimento ad un Capo di Stato straniero.

All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.108 a 7.122.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.121 è improponibile, mentre gli emendamenti 7.129 e 7.138 sono stati ritirati.

Il Senato approva l'emendamento 7.123.

All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 7.124 a 7.137.

PRESIDENTE. Poiché il contenuto dell'articolo 7 non è stato modificato in modo sostanziale, gli emendamenti dal numero 7.139 al 7.147, che tendono esclusivamente a modificare la rubrica, sono preclusi.

COSENTINO (*PD*). Nel dichiarare voto contrario all'articolo 7, che afferma la centralità del ruolo del medico curante a scapito della volontà del paziente, sottolinea il contrasto con il successivo articolo 8, che vincola la decisione del giudice al parere del collegio medico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). Dichiaro voto contrario all'articolo 7. Esso prevede al comma 5 un barocco sistema di consultazione, che demanda di fatto al medico curante la valutazione della dichiarazione anticipata di trattamento. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

DE LILLO (*PdL*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo all'articolo 7, che ribadisce il principio fondamentale dell'alleanza terapeutica.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'articolo 7, nel testo emendato.

Il Senato respinge l'emendamento 7.0.1.

BASSOLI (*PD*). Poiché l'articolo 7 ha attribuito un ruolo decisionale esclusivo al medico curante, ritira l'emendamento 7.0.2, che tendeva ad attribuire al comitato etico il compito di dirimere eventuali contrasti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti, ricordando che sull'emendamento 8.0.2 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevole all'emendamento 8.12 e contrario ai restanti emendamenti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Condivide il parere del relatore.

All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 8.1 a 8.11.

Il Senato approva l'emendamento 8.12.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.13 è stato ritirato.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 8.14 a 8.20.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'articolo 8, nel testo emendato.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Per un malfunzionamento del meccanismo, non ha potuto esprimere il voto favorevole all'articolo 8.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASSON (PD), è quindi respinto l'emendamento 8.0.1.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 8.0.2 è improcedibile. Passa all'esame dell'articolo 9 e dei relativi emendamenti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 9.1, 9.100, 9.6 e 9.25.

PERDUCA (PD). Illustra l'emendamento 9.2 che, senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, istituisce il registro nazionale telematico delle dichiarazioni anticipate

CASSON (PD). Illustra l'emendamento 9.11, che prevede una tutela rafforzata per i dati personali contenuti nelle dichiarazioni anticipate di trattamento. In via subordinata, l'emendamento 9.13 prevede che alle DAT si applichino le norme sui dati sensibili. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PASTORE (PdL). Illustra l'emendamento 9.21 che, in relazione alla possibilità di depositare la dichiarazione anticipata presso il notaio, richiama le norme a garanzia della riservatezza.

CALABRÒ, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 9.1 e 9.6 sono improcedibili.

All'esito di distinte votazioni risultano respinti o preclusi gli emendamenti da 9.2 a 9.12. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 9.9.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Per un malfunzionamento del meccanismo, non ha potuto esprimere il voto contrario all'emendamento 9.9.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 9.200 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G9.200. (*v. Allegato A*)

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevole.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G9.200.

CASSON (*PD*). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 9.11 sottolinea l'insensibilità della maggioranza nei confronti della tutela della riservatezza e della dignità della persona. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti del senatore Asciutti*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASSON (PD), il Senato respinge l'emendamento 9.11 prima parte, con preclusione della restante parte e degli emendamenti 9.13, 9.14 e 9.15. Il Senato respinge gli emendamenti 9.16, 9.17, 9.18 e 9.19. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è inoltre respinto l'emendamento 9.20.

PASTORE (*PdL*). È disponibile a ritirare l'emendamento 9.21 se il Governo accetta un ordine del giorno sostitutivo.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. E' contraria alla proposta.

Il Senato respinge l'emendamento 9.21.

COSENTINO (*PD*). Invita il senatore Perduca a ritirare l'emendamento 9.22 che, sostituendo il comma 3, elimina l'inciso che esenta le DAT dall'imposta di bollo. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PERDUCA (*PD*). Ritira l'emendamento 9.22.

Il Senato respinge gli emendamenti 9.23 e 9.24.

PORETTI (*PD*). Chiede la votazione dell'emendamento 9.25, che assicura l'informazione sulla legge prevedendo la diffusione di *spot* nell'ambito della programmazione della RAI.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 9.25. Sono quindi respinti gli emendamenti 9.26 e 9.27.

PROCACCI (*PD*). A conclusione del faticoso esame degli emendamenti, avverte la necessità di precisare che i senatori del PD, pur apparendo divisi, hanno realmente esercitato la libertà di voto sulle questioni di coscienza, che è prevista dallo Statuto del partito. E' rimasto molto col-

pito dagli interventi della senatrice Bianconi che ha più volte sottolineato la blindatura dell'articolo 3: con l'indisponibilità al dialogo, la maggioranza si assume la responsabilità di aprire una fase di contrapposizione aspra. (*Applausi dal Gruppo PD. Proteste dai banchi della maggioranza*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). In prossimità della conclusione della votazione degli emendamenti, ringrazia tutti i senatori del Gruppo per la partecipazione ai lavori. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Il Senato respinge l'emendamento 9.28. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 9.

PRESIDENTE. Alla luce delle modifiche approvate, l'emendamento Tit.1 è precluso. Rinvia il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

Presidenza della vice presidente BONINO

Sullo sgombero di un campo nomadi

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Segnala l'avvenuto sgombero del campo nomadi del quartiere San Martino presso Rho, che ha portato alla luce un'ingente refurtiva, a dimostrazione che i suoi occupanti erano dediti ad attività criminali. Auspica che azioni come questa siano sempre più frequenti, come richiesto dai cittadini, al fine di realizzare una completa bonifica del territorio dalla criminalità. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

STIFFONI (*LNP*). Sollecita una risposta urgente alla interrogazione 3-00591 sui problemi di gestione e sugli errori commessi dalla società Gerit Equitalia S.p.A. nel servizio di riscossione dei tributi.

CARLONI (*PD*). Sollecita la risposta all'interpellanza 4-01285 sullo stato di degrado degli insediamenti abusivi delle popolazioni nomadi, con particolare riferimento all'attuazione delle operazioni di censimento, alla condizione dei minori ed alla loro scolarizzazione.

PRESIDENTE. La Presidenza si impegna a trasmettere tali sollecitazioni al Ministro competente.

Sui comportamenti in Aula

LONGO (*PdL*). Chiede chiarimenti in ordine ai mancati richiami della Presidenza rispetto a comportamenti inappropriati adottati in Aula durante lo svolgimento del dibattito. (*Applausi del senatore Di Stefano*).

PRESIDENTE. Il Consiglio di Presidenza dedicherà a tale circostanza la dovuta attenzione.

Sui voti espressi nella discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

ANDRIA (*PD*). Segnala di aver erroneamente mancato di votare contro l'articolo 4.

MAGISTRELLI (*PD*). Segnala di aver erroneamente espresso voto favorevole, anziché voto contrario, sull'articolo 4.

VITA (*PD*). Segnala di non aver potuto esprimere il voto contrario all'emendamento 7.400.

STRADIOTTO (*PD*). Segnala di aver erroneamente espresso voto favorevole, anziché contrario, sull'articolo 6.

PRESIDENTE. Prende atto delle segnalazioni.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 17.

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,29.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,47*).

Si dia lettura del processo verbale.

MONGIELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,50*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri sera, ha anzitutto stabilito che le dichiarazioni di voto finali

sul disegno di legge concernente il testamento biologico avranno luogo, con trasmissione diretta televisiva, oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17. Entro tale orario dovranno pertanto concludersi le votazioni degli emendamenti e degli articoli.

La Conferenza dei Capigruppo ha poi approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea per le prossime due settimane.

Nella seduta pomeridiana di martedì 31 marzo sarà posto all'ordine del giorno il disegno di legge recante disposizioni in materia di usura.

A partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 1º aprile sarà esaminato il decreto-legge in materia di produzione lattiera, già approvato dal Senato, ove modificato dalla Camera dei deputati.

Nel corso della prossima settimana saranno inoltre discusse ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione e, nella seduta antimeridiana di giovedì 2 aprile, mozioni sul clima.

Nelle sedute della settimana successiva, dal 7 al 9 aprile, sarà discusso il decreto-legge sul sostegno ai settori industriali in crisi, in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 8 aprile, alle ore 12, si procederà alla votazione a scrutinio segreto con il sistema elettronico per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria.

Per i decreti-legge previsti dal calendario si è proceduto alla ripartizione dei tempi tra i Gruppi.

Resta confermato che l'Assemblea non terrà seduta nella settimana successiva alle festività pasquali. Nel corso di tale settimana le Commissioni potranno convocarsi in relazione ai rispettivi programmi dei lavori.

Alla ripresa dei lavori dell'Assemblea saranno esaminati il decreto-legge in materia di atti persecutori – attualmente all'esame della Camera dei deputati, in scadenza il 25 aprile – nonché il disegno di legge collegato sul federalismo fiscale, secondo il calendario che sarà stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, da convocare prima della sospensione dei lavori. In sede di programmazione sarà inoltre considerato il disegno di legge collegato in materia di internazionalizzazione imprese ed energia.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi da gennaio a marzo 2009:

– Disegno di legge n. 307 e connesso – Disposizioni in materia di usura.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori per il periodo dal 31 marzo al 9 aprile 2009:

| | | | | |
|-----------|----|--------|--|---|
| Martedì | 31 | Marzo | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20) | } – Ddl n. 307 – Disposizioni in materia di usura – Ddl n. 1367-B – Decreto legge n. 4, in materia di produzione lattiera (<i>Approvato dal Senato, ove modificato e trasmesso dalla Camera dei deputati – scade il 6 aprile</i>) (da mercoledì 1º, ant.) – Ratifiche di Accordi internazionali – Seguito ddl n. 307 – Disposizioni in materia di usura – Mozioni sul clima (giovedì 2, ant.) |
| Mercoledì | 1º | Aprile | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13) | |
| » | » | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20) | |
| Giovedì | 2 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30) | |
| Giovedì | 2 | Aprile | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16) | } – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti al disegno di legge n. 307 (Disposizioni in materia di usura) dovranno essere presentati entro le ore 13 di venerdì 27 marzo.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1367-B (Decreto-legge in materia di produzione lattiera) dovranno essere presentati entro le ore 17 di lunedì 30 marzo.

| | | | | |
|-----------|---|--------|--|--|
| Martedì | 7 | Aprile | (<i>pomeridiana</i>) (h. 17-20,30) | } – Ddl n. – Decreto-legge n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi (<i>Ove approvato e trasmesso dalla Camera dei deputati – scade il 12 aprile</i>) |
| Mercoledì | 8 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13) | |
| | » | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30) | |
| Giovedì | 9 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30) | |

– votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria (*votazione a scrutinio segreto con il sistema elettronico su lista bloccata*) (**mercoledì 8, ore 12**)

Gli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 6 aprile.

L'Assemblea non terrà seduta nella settimana successiva alle festività pasquali. Nel corso di tale settimana le Commissioni potranno convocarsi in relazione ai rispettivi programmi dei lavori.

Alla ripresa dei lavori saranno esaminati il decreto-legge n. 11 in materia di atti persecutori (attualmente all'esame della Camera dei deputati, in scadenza il 25 aprile), nonché il disegno di legge collegato sul federalismo fiscale (approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati), secondo il calendario che sarà stabilito dalla Conferenza dei Capi-gruppo da convocare prima della sospensione dei lavori. In sede di programmazione dei lavori sarà inoltre considerato il disegno di legge collegato in materia di internazionalizzazione imprese e energia.

*Ripartizione dei tempi per la discussione del ddl n. 1367-B
(Decreto-legge n. 4, in materia di produzione lattiera)
(4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

| | |
|------------------------------|-----|
| Relatore | 15' |
| Governo | 15' |
| Votazioni | 30' |
| <i>Gruppi 3 ore, di cui:</i> | |
| PdL | 56' |
| PD | 48' |
| LNP | 22' |
| IdV | 19' |
| UDC-SVP-Aut | 18' |
| Misto | 17' |
| Dissenzienti | 5' |

*Ripartizione dei tempi per la discussione del ddl n.
(Decreto-legge su sostegno settori industriali in crisi)
(8 ore e 20 minuti, escluse dichiarazioni di voto)*

| | |
|------------------------------|----------------|
| Relatore | 30' |
| Governo | 30' |
| Votazioni | 1 h. |
| <i>Gruppi 6 ore, di cui:</i> | |
| PdL | 1 h. 51' |
| PD | 1 h. 36' + 20' |
| LNP | 44' |
| IdV | 38' |
| UDC-SVP-Aut | 36' |
| Misto | 34' |
| Dissenzienti | 5' |

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) TOMASSINI ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) PORETTI e PERDUCA. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(285) BAIIO ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato*

(483) MASSIDDA. – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del moriente*

(800) MUSI ed altri. – *Direttive anticipate di fine vita*

(972) VERONESI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

(994) BAIIO ed altri. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(1095) RIZZI. – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

(1188) BIANCONI ed altri. – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

(1323) D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura

(1363) CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita

(1368) D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico

(Relazione orale) (ore 9,54)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323, 1363 e 1368, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti e di una proposta di stralcio riferiti all'articolo 4, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, relativamente all'articolo 4 esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati ad esclusione dei seguenti, sui quali il parere è favorevole: 4.17 (testo 2), primo firmatario senatore Fosson; 4.44 (testo 2), prima firmataria senatrice Bianconi; 4.102, primo firmatario senatore Astore; 4.126 (testo 2), primo firmatario senatrice Bianconi; 4.140, a firma del senatore Pastore.

FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 10,10.

(La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 10,10).

La seduta è ripresa.

Prego i senatori di affrettarsi e di prendere posto perché dobbiamo procedere con la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 4.5 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.6.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.8.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.10, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.12.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Bosone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.13, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.14, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.17 (testo 2).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto a titolo personale per rivolgere un appello all'Aula: se un piccolo miglioramento era stato fatto a questo disegno di legge era proprio con l'approvazione in Commissione del cosiddetto emendamento Centaro (quindi della maggioranza), che rendeva vincolanti le dichiarazioni anticipate di volontà.

Prendo atto che l'Aula è riuscita persino a peggiorare il testo e che il relatore ed il Governo hanno cambiato parere, decidendo di eliminare la vincolatività delle dichiarazioni; mi chiedo, d'ora in poi, a cosa serve continuare a votare un disegno di legge in cui non sono neanche più vincolanti.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, faccio presente che votando a favore di quest'emendamento si va contro il parere della Commissione giustizia del Senato. Più precisamente, nel parere proposto dal relatore il 25 febbraio 2009 si ribadisce che se fosse negato il carattere vincolante di una dichiarazione, che per definizione non può essere confermata da un soggetto che abbia perso la capacità di intendere e di volere, tale dichiarazione risulterebbe priva di qualunque contenuto giuridico.

Questo è ciò che è stato deliberato dalla Commissione giustizia del Senato. Con quest'emendamento – ripeto – si va contro quel parere e pertanto chiedo ai senatori di centrodestra membri di quella Commissione di confermare, con il loro voto contrario, quanto hanno sostenuto e votato in quella sede. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LONGO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LONGO (*PdL*). Signor Presidente, ho ascoltato il parere favorevole del relatore sull'emendamento 4.17 (testo 2) e, a titolo personale, sono in totale disaccordo per i principi generali che sono stati già enunciati poc'anzi.

Quando in una norma si confondono i desideri con il piano giuridico, le aspirazioni con una regola, allora significa veramente porre in essere una legge che non ha alcun significato. Il criterio della libertà, pur contenuto in questo provvedimento, che è ben formulato e frutto di grandi compromessi, mi induce a esprimere il mio voto fortemente contrario sull'emendamento in esame e per il mantenimento della vincolatività delle dichiarazioni precedentemente rese. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, faccio presente che l'emendamento 4.17 (testo 2) è esattamente contrario all'emendamento 4.23, di cui sono primo firmatario.

Volevo solo ricordare che la Commissione giustizia, con l'unanimità di tutte le forze politiche, ha sostenuto la necessità di rendere giuridicamente vincolanti le dichiarazioni. Ora sarebbe una sorpresa notevole se in Aula i membri della Commissione giustizia, già così convintamente concordi, dovessero cambiare idea e votare in senso contrario a quello che in coscienza avevano votato all'interno della Commissione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, credo che i colleghi che sono intervenuti difendendo il testo originario avrebbero ragione se si passasse al testo opposto, che poi è previsto in un successivo emendamento, nel quale si dice che le dichiarazioni non sono obbligatorie né vincolanti. Noi ci fermiamo al «non sono obbligatorie» e rimandiamo all'articolo 9.

Questo per chiarezza, perché abbiamo previsto un margine per il medico per poter intervenire a favore del paziente nel caso ci siano delle evenienze, anche di carattere scientifico, che si verifichino dal momento della dichiarazione al momento della scelta, e questo margine lo vogliamo preservare con chiarezza. Quindi ci fermiamo al «non obbligatorie» e non invertiamo un criterio, ma cerchiamo semplicemente di non introdurre elementi che possono rendere la legge oscura e quindi soggetta ad interpretazioni che vanno oltre il parere chiaro di chi questa legge l'ha scritta. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, come previsto dall'articolo 109 del nostro Regolamento, annuncio il mio voto contrario perché ciò che ha detto il senatore Quagliariello è falso. Nell'articolo 9 si dice che il medico non è vincolato.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.17 (testo 2), presentato dai senatori Fosson e Cintola.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti dal 4.16 al 4.22.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.23, identico all'emendamento 4.24.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, visto l'esito del voto precedente, qualcuno non ha neanche il buonsenso e la coscienza di confermare quello che ha detto pochi giorni fa. Ricordo che questa norma, così come è impostata, eliminando cioè il vincolo giuridico della dichiarazione, è una presa in giro dei cittadini, perché si fanno fare delle dichiarazioni che non hanno alcun senso, di cui altre persone possono fare quello che vogliono e considerarle carta straccia.

Prendiamo atto di questa posizione del Governo e della maggioranza. Noi voteremo a favore dell'emendamento 4.23, da noi presentato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Presidente, intervengo brevemente in risposta all'onorevole Quagliariello. È vero quello che lei dice, senatore, ma è altrettanto vero che in tre parti di questo provvedimento c'è scritto che il medico fa quello che vuole e bisogna leggerlo. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, ove venisse approvato l'emendamento 4.23, l'intero articolo risulterebbe incomprensibile per effetto dell'approvazione dell'emendamento 4.17 (testo 2) che abbiamo votato poco fa. Infatti, con quell'emendamento avete approvato una norma in base alla quale la dichiarazione anticipata di trattamento produce gli effetti indicati all'articolo 7, mentre se venisse approvato l'emendamento 4.23 verrebbe introdotto nel contesto dell'articolo «fatte salve le previsioni dell'articolo 7».

A mio modo di vedere, c'è stato un errore nell'ordine delle votazioni, nel senso che si sarebbe dovuto votare prima l'emendamento 4.23 e poi il 4.17 (testo 2), che invece abbiamo già votato.

Sulla base di quanto detto, la inviterei, Presidente, ad annullare la votazione precedente e a disporre la votazione prima dell'emendamento 4.23 e successivamente del 4.17 (testo 2).

Spero che i colleghi della maggioranza si stiano rendendo conto di che cosa hanno votato poco fa, perché ho l'impressione che molti non ne abbiano contezza. Infatti, per effetto dell'approvazione del precedente emendamento, la dichiarazione anticipata di trattamento è totalmente svuotata di qualunque valenza e di qualunque significato, poiché non è

più vincolante ma affidata alla valutazione del medico, come facevano notare i colleghi Marino e Casson.

È evidente che l'intero impianto di questo provvedimento, per effetto della peraltro erronea votazione dell'emendamento 4.17 (testo 2), è stato rimesso in discussione, in sordina, in quest'Aula poco fa. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Senatore Legnini, il suo intervento mi ha convinto. Annullo pertanto la votazione precedente dell'emendamento 4.17 (testo 2).

Procediamo quindi alla votazione dell'emendamento 4.23, identico all'emendamento 4.24.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.23, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico all'emendamento 4.24, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.17 (testo 2).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, in virtù di quanto dicevo prima su questo emendamento, che avevamo già votato e la cui votazione lei ha annullato, vorrei chiedere al relatore e al Governo se, al di là del dato let-

terale, l'intenzione della maggioranza è effettivamente quella che si produce con l'approvazione di questo testo, cioè che la dichiarazione di trattamento non vale più niente.

Vorrei che questo fosse chiaro e che l'Aula si rendesse conto di ciò che stiamo approvando. Chiedo un nuovo pronunciamento del relatore e del Governo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, lei ha visto che da parte della Presidenza vi è stato un atteggiamento di grande disponibilità nei suoi confronti e riguardo alla posizione da lei espressa. Vi è stato un dibattito molto intenso e significativo, nonostante il tempo fosse scaduto. Ritengo che questa sua richiesta non possa essere accolta.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.17 (testo 2).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento dell'emendamento 4.17 (testo 2) presentato dai senatori Fosson e Cintola.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti dal 4.16 al 4.22, nonché gli emendamenti 4.25, 4.26 e 4.27.

Metto ai voti l'emendamento 4.28, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.29, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.30, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.31, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.32, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.33, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.34, identico all'emendamento 4.35.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo a titolo personale, ma mi auguro che anche il senatore Massidda voti a favore dell'emendamento da lui presentato, identico al nostro, in cui si sopprime la parola «esclusivamente».

Le dichiarazioni anticipate di volontà non saranno nemmeno vincolanti: perlomeno, apriamo alla possibilità che siano raccolte da qualcun altro oltre che dal medico di medicina generale.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Signor Presidente, non so se l'Assemblea si sia resa conto davvero di quanto accaduto con la votazione degli emendamenti precedenti. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi della maggioranza: noi eravamo qui per scrivere un testo riguardante le dichiarazioni anticipate di trattamento. Così, peraltro, recita la rubrica dei diversi disegni di legge presentati.

In virtù degli emendamenti approvati, invece, stiamo parlando di un oggetto misterioso, nel senso che seppure un individuo ritenga, esercitando la propria libertà, di scrivere, per il momento in cui non sarà più capace di intendere e di volere, e di consegnare nelle forme prescritte le dichiarazioni anticipate di volontà, tali dichiarazioni non conteranno assolutamente nulla.

Mi chiedo di cosa stiamo continuando a discutere in quest'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*). Lo dico perché ritengo che vi sia un limite oltre il quale la finzione non regge: non regge in quest'Aula, ma non regge neanche nei confronti del Paese! Avete spiegato agli italiani che state scrivendo norme sul testamento biologico. State spiegando agli italiani che la loro volontà non conta niente. Il contrasto con l'articolo 32 della Costituzione è, a questo punto, solare! Solare! Se qualcuno tra voi ancora conservava un margine di dubbio sull'eventualità che questo testo sarebbe andato davanti al giudice e alla Corte costituzionale, ora può cancellarlo definitivamente! (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV*).

CALABRÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ, *relatore*. So che questi applausi non sono per me ma, per rispetto a chi sta applaudendo, aspetto che siano terminati prima di intervenire.

PRESIDENTE. Senatore Calabrò, la invito ad iniziare il suo intervento. Si rivolga alla Presidenza.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, vorrei ricordare alla senatrice Finocchiaro che questo testo, nella sua essenza e nella sua logica, non è mai cambiato. Quando abbiamo scritto che le dichiarazioni anticipate di trattamento non sono vincolanti, fatto salvo il riferimento all'articolo in cui si descrive il ruolo del medico, abbiamo voluto sottolineare l'importanza del ruolo del medico. Mi soffermo su tale punto cercando di spiegarne la motivazione.

Qualcuno ha rappresentato il dubbio che tale dizione potesse essere poco chiara. Vogliamo essere ancora più espliciti sottolineando che le dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie. Dopodiché è tutto il contesto del provvedimento che articola la vincolatività, ed il contesto è quello che abbiamo rappresentato più volte negli interventi svolti in quest'Aula.

Le dichiarazioni rese in questo momento, che rispondono alla realtà attuale personale e oggettiva della scienza e della medicina, non possono essere assolutamente prese in considerazione in un momento successivo senza una loro riattualizzazione; quest'ultima deve essere fatta dal medico che ha la necessità e il dovere di rappresentare al paziente e, in questo caso, al fiduciario le condizioni modificate. Se la medicina fosse cambiata, avrebbe ragionato con il malato, il quale avrebbe cambiato idea; oggi il medico non può ragionare con il malato e quindi deve ragionare con il fiduciario e, se necessario, modificare la loro posizione.

Le dichiarazioni anticipate di trattamento non sono un testamento fisso e rigido, senza alcuna possibilità di cambiamento, ma rappresentano le volontà e i desideri reali del paziente, che vengono riattualizzati nel momento in cui il medico deve rappresentare la sua volontà. (*Vivi applausi dai Gruppi PdL e LNP e dei senatori Cintola e Fosson*).

MARITATI (*PD*). Allora, devono essere vincolanti quando non c'è una novità scientifica!

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, non voglio polemizzare, ma voglio soltanto sottolineare che qualcuno riscopre la sua vera vena. Per il prosieguo del dibattito, sempre per non essere ipocrita e per non essere preso per fesso – mi rivolgo in particolare al senatore Calabrò – desidero evidenziare che l'articolo 4 del provvedimento recita: «Le dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie, fatte salve le previsioni dell'articolo 7». Non leggerò tutto l'articolo 7, ma ricordo che in esso sostanzialmente si afferma che il medico può tenere o non tenere in considerazione la dichiarazione anticipata di trattamento.

Vorrei sapere se, a vostro avviso, questa è una legge seria ed elastica. Sembra un modo per imbrogliare veramente il popolo italiano! Se non dovevamo fare la dichiarazione anticipata di trattamento, si poteva evitare di prevederla facendo decidere tutto al medico, come qualcuno aveva anche proposto. Sarebbe stato più serio e coerente trasmettere questo messaggio all'esterno. Credo sia un imbroglio, invece, trasmettere il messaggio che qui si sta legiferando sul testamento biologico o, meglio ancora, sulle dichiarazioni di fine vita. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

Credo di avere letto il testo; poi, magari in sede di dichiarazione di voto, ne leggerò anche altri passi. Ha ragione il senatore Calabrò quando afferma che non solo nell'articolo 7, ma anche in altre parti del disegno di legge vengono previsti con molta chiarezza il ruolo del medico e la cancellazione della volontà del paziente. È grave, senatore Calabrò, che nel rispetto assoluto delle persone e delle storie personali si stabilisca che in vita si possono rifiutare determinate cure e invece, quando arriva il medico al capezzale del paziente e quest'ultimo è ormai senza coscienza, non

possa più valere quel rifiuto, benché espresso soltanto qualche ore prima, magari al momento di entrare in ospedale e prima che succedesse qualcosa. Questo è il senso del disegno di legge che stiamo, anzi state approvando in quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Annuncio il voto favorevole sugli emendamenti 4.34 e 4.35 e contro le falsità che questa maggioranza propaganda mentre scrive il contrario.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Massidda, identico all'emendamento 4.35, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.37, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 10,38)

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.38, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «essere raccolte».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.38 e gli emendamenti 4.39 e 4.39^a.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.40, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «un notaio».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.40 e gli emendamenti 4.41 e 4.42.

Metto ai voti l'emendamento 4.43, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44 (testo 2).

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44 (testo 2), presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 4.45, 4.46, 4.48 e 4.49, mentre l'emendamento 4.47 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.50.

MASSIDDA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIDDA (*PdL*). Signor Presidente, ho l'esigenza, in relazione a questo emendamento, di chiarire un concetto, visto che qualcuno per fare lo spiritoso, probabilmente anche credendoci, ha pensato che introdurre il notaio significasse giustificare qualche «marchetta», per ricordare il termine utilizzato. Era semplicemente il tentativo di riconoscere un ruolo estremamente delicato non esclusivamente al medico; sapete, ad esempio, che negli Stati Uniti ci sono stati diversi processi per furto di identità.

Allora, come in un testamento abbiamo la nostra firma olografica e nello stesso tempo anche l'opportunità di recarci da un pubblico ufficiale che ne certifica l'autenticità, credevo che anche in questa legge fosse opportuno dare questa opzione. Questa disposizione era contenuta nel testo base, ma è stata esclusa per le motivazioni a cui ho accennato poc'anzi. Le mie motivazioni erano molto più nobili di quanto si pensasse. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Annuncio il voto contrario. Tutto quello che ha detto il senatore Massidda avrebbe un senso se le dichiarazioni di trattamento come i testamenti fossero vincolanti. Non essendolo, non ha più senso neanche cercare di renderle più cogenti e più chiare ed avere una legge che non dia adito ad altri procedimenti giudiziari o ad interpretazioni. Non ha senso quanto è scritto nelle dichiarazioni, perché non sono vincolanti. Sono inutili!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.50, presentato dal senatore Massidda e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.51 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.52, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.53, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.54, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.55, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.56, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.57, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.58, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «Il medico».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.58 e l'emendamento 4.59.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.60, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «scopo di».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.60 e l'emendamento 4.61.

Metto ai voti l'emendamento 4.62, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.63, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.64, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.65, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.66, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.67 è improcedibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.68, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «in cui».

Non è approvato.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.68 e l'emendamento 4.69.

Metto ai voti l'emendamento 4.70, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.71, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.72, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.73, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «Il medico».

Non è approvato.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.73 e l'emendamento 4.74.

Metto ai voti l'emendamento 4.75, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.76, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.77, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.78, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.79, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.80, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.81, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.82, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.83, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.84, presentato dai senatori D'Alia e Fosson.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.85, identico all'emendamento 4.86.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, chiediamo la votazione a scrutinio simultaneo per questi due emendamenti. Non l'abbiamo chiesta per gli altri perché chiaramente, con i due emendamenti adottati poco fa, tutto il resto è cosmesi. Ma un cadavere, per quanto lo si possa truccare, tale resta.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, ricordo che con questo emendamento si sopprime il comma 3 dell'articolo 4, che riguarda la durata della DAT. Si può sopprimere pure il termine di validità di cinque anni, tanto

tali dichiarazioni non sono vincolanti, sono inutili, quindi che senso ha prevederne una durata?

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.85, presentato dai senatori Micheloni e Poretti, identico all'emendamento 4.86, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.87, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.88, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.89.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, vorrei fare un brevissima dichiarazione di voto sull'emendamento 4.89. Dal momento che abbiamo appena tolto ogni valore alla DAT, almeno diamo la possibilità al cittadino di scrivere questa dichiarazione anticipata una volta sola. Insomma, se i cittadini devono recarsi ogni cinque anni nei luoghi stabiliti per redigere tali dichiarazioni, tornando ogni cinque anni a compiere un atto che

comunque non è vincolante, almeno diamo loro la possibilità di farlo una volta sola. Poi, se cambiano idea, potranno liberamente modificare la DAT, ma non bisogna obbligarli, non essendo previsto il beneficio della vincolatività, ad andare ogni cinque anni a riempire un modello.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente annuncio il mio voto favorevole a tale emendamento, anche per salvare i medici da questa tortura quinquennale .

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.89, presentato dai senatori Marino Ignazio e Chiaromonte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.90, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.91, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.92, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.93, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.94, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.95, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.96, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «ha validità di».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.96 e l'emendamento 4.97.

Metto ai voti l'emendamento 4.98, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.99, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.100, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «un termine».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.100 e l'emendamento 4.101.

Metto ai voti l'emendamento 4.102, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.103, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.103 e gli emendamenti successivi fino al 4.125.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Non ho capito fino a dove sarebbe stato posto in votazione l'emendamento 4.103, perché le parole «*con la seguente*» non fanno parte del testo.

PRESIDENTE. È seriale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.126 (testo 2).

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per precisare che all'emendamento sono state apportate delle correzioni che vorrei leggere.

L'emendamento recita: «*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» inserire le seguenti: «, che decorrono dalla redazione dell'atto ai sensi del comma 1,».*

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.126 (testo 2 corretto), presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.127, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.128, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4. 129, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4. 130, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.131.

LUSI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi senatori, dell'opposizione e della maggioranza, di valutare attentamente la precisazione contenuta nell'emendamento 4.131. Non è una sostituzione, è una precisazione al comma 3 dell'articolo 4 e identifica, anche nello spirito di quello che lei ha detto poc'anzi su un altro tema e su un precedente emendamento, relatore Calabrò, la volontà di meglio qualificare e confinare, nel senso di porre limiti, entrambi i momenti decisionali.

L'emendamento è aggiuntivo, non modifica quindi il testo del terzo comma dell'articolo 4, ma precisa che «in caso di mancato rinnovo e della successiva perdita della capacità di intendere e di volere, il medico curante assume le proprie decisioni di ordine terapeutico con un'attenta valutazione della volontà espressa dal soggetto». Credo che su questa aggiunta, che delimita con chiarezza sufficiente gli ambiti, evitando ulteriori contenziosi per il futuro, i colleghi dei Gruppi presenti in questa Aula potrebbero convenire.

Sull'emendamento, signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.131, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.132, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.133, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.134, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.136, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.135 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.137, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.138, presentato dallo senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.139, presentato dai senatori D'Alia e Fosson.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.140.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per annunciare il mio voto contrario.

Mi scusi, se ho capito bene, abbiamo introdotto tutte quelle formule, quelle limitazioni per la DAT e poi la revoca può essere fatta senza alcun vincolo di forma? Che vuol dire?

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Credo che occorra prendere coscienza che le dichiarazioni anticipate non rappresentano un atto ordinario, o comunque di diffusa applicazione, ma hanno un contenuto straordinario ed impegnativo, al di là delle battute polemiche sollevate prima dall'opposizione, per cui necessitano di rivestire una forma solenne, proprio perché impegnativa per chi redige tali dichiarazioni. Vi è la forma prevista in questo articolo, che potrà piacere o meno, ma esistono anche altri modelli.

Credo sia ragionevole e del tutto fondata la previsione che queste dichiarazioni debbano avere un minimo di serietà e di solennità. Questo vale per le dichiarazioni che vengono rese in senso positivo o per le modifiche. Voglio anche ricordare ai colleghi che se c'è un effetto – io ritengo ce ne sia più di uno – indiscutibile delle dichiarazioni è quello che attiene alla nomina del fiduciario; questo mi sembra sia un atto di consegna ad una persona di fiducia di una responsabilità notevole, perché attiene ad un momento drammatico dell'esistenza di tutti noi.

Se la dichiarazione deve avere requisiti di forma seri, non è così per la revoca, perché non si può impedire né si può pensare che una persona che ha rilasciato le dichiarazioni nelle forme previste debba poi dover adottare lo stesso tipo di atto, nella stessa forma, per poterle revocare. Immaginatoci una situazione particolare in cui non ci sia il medico, non ci sia la possibilità di scrivere o non ci sia la possibilità di redigere un atto del genere. Una persona che volesse revocare in quel momento le proprie dichiarazioni non potrebbe farlo.

Allora, mi sembra del tutto logico e coerente, anche con il sistema giuridico (ma soprattutto con la coscienza di tutti noi), che per la revoca ci sia libertà di forma. La revoca deve essere espressa, non può essere pre-

sunta, ma deve poter essere resa in forma libera, cioè senza i vincoli previsti da questo articolo.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, colleghi, questa discussione sta diventando deliziosamente surreale. Se capisco bene l'emendamento, noi abbiamo appena deciso che le dichiarazioni che vengono rilasciate con questa procedura (addirittura il collega Massidda voleva che si andasse dal notaio) rappresentano degli orientamenti su cui poi il medico curante deciderà. Nulla mi impedisce di dire la mia opinione al medico curante con una cartolina postale che gli spedisco qualche giorno prima, non capisco cosa cambi ai fini dell'efficacia.

Tuttavia, se con una procedura così come viene definita io sono costretto ad andare dal medico di medicina generale e a portare un testimone per decidere chi è il mio fiduciario, e se ora verrà approvato l'emendamento 4.140, cosa succederà al capezzale del malato quando un secondo fiduciario si presenterà sostenendo che il malato gli aveva detto di voler revocare il primo fiduciario e che adesso è lui il nuovo fiduciario? Ma di che state parlando, colleghi? (*Applausi dal Gruppo PD*).

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Presidente, molto brevemente: questo è il discorso più strampalato dal punto di vista giuridico che ho sentito svolgere da una persona esperta di diritto, ossia da un notaio. Senza vincoli di forma significa che la revoca può essere fatta anche oralmente. Non so come un notaio possa ritenere che si possa revocare un atto che ha un suo contenuto formale definito con un atto privo di forma. È il discorso più strampalato che abbia mai sentito pronunciare. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, il merito della nostra netta contrarietà lo ha già illustrato il collega Cosentino. Io intervengo solo per richiamare l'attenzione del relatore e del Governo sulla portata normativa di questo emendamento, che si colloca dentro l'ormai esplicito tentativo della maggioranza... (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Legnini.

Colleghi, posso invitarvi ad una maggiore calma? Non riesco a comprendere nulla. Non si può continuare in questo modo. Potete prendere posto e smettere di chiacchierare? Stiamo parlando di una proposta che tocca un tema delicatissimo, quello della revocabilità e delle procedure di revoca delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Prego, senatore Legnini.

LEGNINI (*PD*). Stavo dicendo che si tratta di una proposta che si colloca dentro il tentativo di svuotare di qualunque significato il testamento biologico nei termini che abbiamo appena denunciato.

L'emendamento 4.140, ove approvato, comporterebbe che – come ha detto il proponente, il collega Pastore – mentre la dichiarazione anticipata dovrebbe essere fatta obbligatoriamente per iscritto, con firma autenticata e depositata nelle forme di legge, sarebbe però poi revocabile con qualsiasi forma.

Per chi ha un minimo di cognizione sulla forma di un negozio giuridico, ciò significherebbe che la dichiarazione anticipata di trattamento sarà revocabile anche verbalmente: non c'è alcun dubbio su questo perché, se non c'è vincolo di forma, vuol dire che anche verbalmente il soggetto potrà dire a chiunque di voler revocare la propria dichiarazione anticipata di trattamento. Ciò genererà una confusione immaginabilissima, e cioè che nessuno più saprà se la dichiarazione, pur non vincolante, sarà ancora vigente o meno, perché il soggetto interessato, il fiduciario o chiunque altro, potrà dire che in un certo giorno il dichiarante ha espresso la volontà di revocare la dichiarazione anticipata di trattamento. Almeno questo risparmiatelo!

Invito quindi il collega Pastore a ritirare l'emendamento, perché è inaccettabile.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, voteremo contro questo emendamento, perché a tutto c'è un limite. Lo voglio dire ai colleghi con molta franchezza. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, IdV e PD*). Stiamo discutendo di una questione molto seria e, poiché non mi presto ad operazioni funzionali alla cosiddetta eterogenesi dei fini, cioè ad affidare ad un magistrato l'interpretazione della volontà postuma del soggetto in ordine ad una dichiarazione di revoca che non ha i requisiti di sostanza e di forma della dichiarazione anticipata di trattamento, questa idiozia non la voto! (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, IdV e PD*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, non ci prestiamo al gioco di chi vuol fare credere che l'aver detto che le DAT non sono obbligatorie significa togliere ogni valore a queste dichiarazioni, perché al riguardo siamo stati assolutamente chiari e categorici. (*Commenti dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Non sono vincolanti!

PORETTI (*PD*). Avete soppresso che sono vincolanti!

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Quello che abbiamo affermato è che nessuno che crede che il futuro è aperto può costringere qualcun altro a rimanere impiccato alle proprie dichiarazioni rese quattro o cinque anni prima, perché di questo stiamo parlando. (*Commenti dei senatori Maritati e Morando*).

Riteniamo dunque che semplificare l'*iter* burocratico sia una richiesta assolutamente sensata, spiegata per bene. Chiedo comunque al collega Pastore di ritirare l'emendamento 4.140, come atto di buona volontà nei confronti di argomentazioni che hanno un senso. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Pastore se intende accogliere l'invito a ritirare l'emendamento.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, credo che, quando il punto verrà attentamente considerato, si trarranno conclusioni diverse, anche da parte dei colleghi che hanno usato espressioni un po' pesanti, senza tener conto di un fatto molto particolare. La dichiarazione, infatti, richiede la presenza di un medico ed un formalismo per cui, nel caso in cui la persona la volesse revocare e non avesse a disposizione il medico o non fosse in grado di compiere quel tipo di atto, la revoca non sarebbe ammissibile: sarebbe dunque proprio il contrario di quanto si vuol sostenere invece in tema di libertà in tutti i campi e, in particolare, in questa materia.

Mi rendo conto che questo argomento può essere strumentalizzato e diventare quasi un tema di scontro politico: sono però convinto che, una volta meditata la questione, su questo punto magari i colleghi della Camera faranno una riflessione ulteriore.

Accolgo quindi l'invito del mio Capogruppo vicario e ritiro l'emendamento 4.140, pur confermando che non si tratta di un'idiozia e ritenendo – mi consenta il collega Li Gotti – di non poter accettare voti in questa materia, rispetto alla quale credo di avere qualche disposizione particolare. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, desidero scusarmi con il senatore Pastore, ma il termine «idiozia» non era rivolto a lui, né alla proposta. Era una valutazione un po' eccessiva nella forma, della quale chiedo scusa al collega. (*Commenti dal Gruppo PD. Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. L'emendamento 4.140 è quindi ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.141, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.142, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.143, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.144, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.145, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.146, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.147, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, sino alla parola «dichiarazione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.147 e gli emendamenti 4.148 e 4.149.

Metto ai voti l'emendamento 4.150, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.151, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.152, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.153, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della proposta di stralcio S4.1.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, abbiamo proposto lo stralcio del comma 6 dell'articolo 4, che vado a leggere anche perché forse può essere collegato all'ultima fase del dibattito che ci ha occupati. Si dice al comma 6 dell'articolo 4: «In condizioni di urgenza o quando il soggetto versa in pericolo di vita immediato,» – qualsiasi esso sia – «la dichiarazione anticipata di trattamento non si applica».

Ancora una volta, si certifica il fatto che ci viene detto qualcosa con ampio respiro retorico in quest'Aula, ma poi si scrive il contrario, dimostrando che in Italia la certezza del diritto non deve avere diritto di cittadinanza.

Chiediamo quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico per stralciare questo comma.

PRESIDENTE. Senatore Perduca, non è possibile: per Regolamento, la richiesta di stralcio può essere votata solo per alzata di mano.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, desidero avere una delucidazione dal relatore. Nel caso in cui un testimone di Geova dovesse trovarsi in condizioni di pericolo immediato e dovesse, per motivi religiosi (discutibilissimi, per carità), aver scritto e portare su di sé la esplicita richiesta di non subire una trasfusione di sangue, che cosa accade con questa norma?

MARITATI (*PD*). Rimaniamo nel dubbio!

CALABRÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, credo non cambi assolutamente alcunché rispetto alla situazione attuale. Se un testimone di Geova richiede di non essere sottoposto alla trasfusione di sangue, non la subirà. Stiamo parlando di terapie e assolutamente fanno parte delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

CASSON (*PD*). E se è incapace?

CALABRÒ, *relatore*. Se ha avuto un incidente risulterà dalle sue cose che non vuole avere la trasfusione.

MARITATI (*PD*). E se muore?

CALABRÒ, *relatore*. Le dichiarazioni anticipate di trattamento devono intervenire per tutti alla stessa maniera.

MARITATI (*PD*). I testimoni di Geova possono morire! Ipocriti! (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi è stata una replica, che sia esaustiva o no. Devo andare avanti, vi prego.

Metto ai voti la proposta di stralcio S4.1, presentata dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.154, identico agli emendamenti 4.155 e 4.156.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, colgo l'occasione di questa votazione per rispondere al relatore che, respingendo questi emendamenti, il testimone di Geova sarà costretto, se incapace, a subire grazie a voi la trasfusione di sangue.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.154, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.155, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, e 4.156, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.157.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, con gli emendamenti che seguono, a partire dall'emendamento 4.157, cerchiamo di arginare il danno e di dare l'opportunità anche al relatore Calabrò di rendersi conto di quello che ha appena detto e che gli è stato confermato dal senatore Casson: con il comma 6, così come scritto, al testimone di Geova le trasfusioni di sangue vengono immediatamente somministrate. Perlomeno, con i nostri emendamenti, diamo l'opportunità che questo possa non avvenire.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signor Presidente, vorrei ribadire, a proposito dei testimoni di Geova ma non solo, che la volontà precisa di non applicare le dichiarazioni anticipate di trattamento in regime di urgenza si coniuga perfettamente con lo stato attuale della situazione. Infatti, arrivando in pronto soccorso in stato di incoscienza, un testimone di Geova non potrebbe co-

munque esprimere il proprio parere e verrebbe trasfuso perché questo è un preciso dovere del medico: lo sarà anche in caso di dichiarazione anticipata di trattamento semplicemente perché si tratta di una condizione di urgenza e non si può sapere – non avendo la sfera di cristallo – quale sarà l'evoluzione clinica del paziente.

Può trattarsi di un episodio acuto che, una volta trattato, si risolve o può trattarsi di un problema che si cronicizza e che dunque rientrerà nella possibilità di applicare, in un secondo tempo, le dichiarazioni anticipate di trattamento e di sospendere le terapie. Finché non si è stabilizzato il quadro clinico, però, credo che nessun medico debba essere autorizzato dalla legge a compiere un omicidio in condizioni di urgenza. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.157, fino alla parola «acquisizione», presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.157 e l'emendamento 4.158.

Metto ai voti l'emendamento 4.159, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.160, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.161, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.162, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.163, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.164, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.165.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere qualche istante di attenzione al Ministro e al relatore. L'emendamento 4.165, per il quale chiedo il voto favorevole, ha davvero una grande importanza nel nostro Paese. Da molti anni nel Paese di Leonardo da Vinci, è diventato difficile, difficilissimo insegnare l'anatomia e la pratica chirurgica utilizzando i cadaveri perché non vengono più donati.

Credo che aggiungere nella legge che stiamo discutendo un breve riferimento alla donazione degli organi per ricerca e attività clinica, ma soprattutto dei cadaveri a scopo di didattica sia di beneficio per tutti. In questo momento – probabilmente il sottosegretario, professor Fazio, lo sa – siamo arrivati al punto di dover importare i cervelli dalla Francia, ma non si tratta di cervelli che espatriano, bensì dei cervelli in formalina per insegnare ai nostri neurochirurghi come praticare gli interventi.

Credo che sia importante fare attenzione almeno alle nostre facoltà di medicina e ai nostri medici del futuro, con una norma, qualunque essa sia, che permetta di donare il cadavere per la didattica. Se non vogliamo accogliere neanche questa norma perché viene proposta dall'opposizione, gli italiani sapranno con chi abbiamo a che fare.

TOMASSINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*PdL*). Signor Presidente, voglio ricordare al presidente Marino che su questo specifico punto, che non è così innocuo come lui dice, è stato espresso un parere negativo da parte del Garante della *privacy*. Inoltre, per quanto riguarda la donazione, in Commissione sono giunti diversi disegni di legge che abbiamo coordinato e sui quali abbiamo chiesto anche ai Gruppi di esprimersi riguardo ad una procedura deliberante che ne accelererebbe l'approvazione.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.165, presentato dai senatori Marino Ignazio e Chiaromonte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo emendato.

DELLA MONICA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA (*PD*). Signor Presidente, dopo le decisioni assunte dalla maggioranza in merito agli articoli 3 e 4 del testo di legge, sembra

quasi inutile spiegare quale sarà il voto del mio Gruppo e le ragioni per cui è contrario.

L'articolo 4 è la riprova che, in mancanza di sostanziali modifiche, anzi in presenza di peggioramenti, il testo all'esame dell'Aula si traduce in una legge non di difficile, ma di impossibile comprensione e applicazione, largamente incostituzionale, che creerà molti problemi di coscienza e molti drammi alle persone e alle famiglie. Essa darà adito ad un contenzioso giurisdizionale di cui il Parlamento, e non certo la magistratura che ne farebbe volentieri a meno, sta costruendo le premesse. Lo dico con profondo sconforto, quando ogni tentativo di contributo al miglioramento del testo è fallito. E temo che abbia ragione chi sostiene che vi è un tentativo di liberarsi della dimensione costituzionale e che si cerchi di costruire una Costituzione abusiva o fittizia.

Colpisce, in proposito, la convinzione più volte espressa dalla maggioranza che una legge possa prevedere trattamenti sanitari obbligatori o limitazioni ai diritti fondamentali di libertà della persona, anche se emanata in violazione dei principi contenuti nella Costituzione stessa.

Si può facilmente prevedere che anche sulle definizioni di trattamento sanitario, terapeutico e sostegno vitale si formerà un contenzioso che finirà con l'essere oggetto di ricorsi al giudice ordinario e alla Corte costituzionale.

Per fortuna, in questo contesto, in cui la Costituzione appare svilita da interpretazioni che francamente lasciano sbigottiti i giuristi e devono preoccupare chi ha a cuore la democrazia, esiste la Corte costituzionale. Corte che da pochissimo tempo, a fine dicembre 2008, con la sentenza n. 438, ha ribadito che è imposto l'obbligo per lo Stato di consentire a ciascuno l'espressione delle proprie volontà in merito ad ogni tipo di trattamento sanitario, garantendone la vincolatività, trattandosi di un vero e proprio diritto della persona che trova fondamento nei principi espressi negli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione.

Analogamente, la Corte suprema di cassazione, con la sentenza, a Sezioni Unite penali, del 21 gennaio 2009, n. 2437, ha ribadito che il bene della salute è tutelato dall'articolo 32 non solo come interesse della collettività, ma anche e soprattutto come diritto fondamentale dell'individuo.

Allora, se questi sono i principi a cui occorre uniformarsi per il rispetto dei principi della Costituzione, che la Corte costituzionale e la Corte di cassazione a Sezioni Unite, vale a dire i massimi vertici della giurisdizione, ci propongono e di cui noi parlamentari per primi dobbiamo necessariamente e istituzionalmente fidarci, il commento all'articolo 4 diviene veramente imbarazzante.

La norma, oltretutto, per il combinato disposto degli articoli 4 e 7, propone una irragionevole violazione di diritti fondamentali anche sotto un altro profilo, poiché non dà riconoscimento all'irrinunciabile diritto del medico curante all'obiezione di coscienza, attraverso la previsione di obblighi per le strutture sanitarie, di sostituzione del medico obiettore.

E come escludere poi che il medico possa ritenere di disattendere la norma così approvata, se in coscienza ritenesse che la volontà del proprio

paziente debba essere rispettata essendo ciò previsto dalla Costituzione? Cosa accadrà in tali casi sotto il profilo della delazione, della denuncia e dell'autodenuncia penale? Quali e quanti conflitti umani, giudiziari, laceranti?

Quindi il comportamento del medico rispetto l'attuazione delle direttive anticipate creerà drammi, con nuove rappresentazioni pubbliche, e ricorsi che trasferiranno al giudice la decisione finale sulle volontà di fine vita, esattamente quello su cui si è tanto polemizzato e che si voleva evitare.

È evidente quindi la delusione delle aspettative del Paese rispetto alla legge che verrà approvata: oltre al rischio che rispetto al testo proposto nessuno compilerà le direttive anticipate sapendo che non verranno rispettate, bisogna dire che la legge, così approvata, sarà inutile, dannosa e semplicemente disumana.

Signor Presidente, consegno il testo integrale del mio intervento agli Uffici e chiedo che venga allegato al resoconto della seduta odierna. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

DI GIACOMO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACOMO (*PdL*). Signor Presidente, prendo la parola per annunciare il voto favorevole del Gruppo del Popolo della Libertà, al quale appartengo, sull'articolo 4. Tale articolo interviene sulla forma, le modalità e la durata delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Per la verità, l'articolo era entrato in Commissione in forma diversa dalla formulazione che è venuta all'attenzione dell'Aula e che stiamo discutendo e probabilmente, fra tutti gli articoli di questo disegno di legge, è quello sul quale maggiormente si è trovata la condivisione in Commissione, recependo i consigli e il contributo di tutte le forze politiche presenti in quella sede.

Una delle questioni che l'articolo 4 va a toccare riguarda la non obbligatorietà, e questo mi sembra un dato accettato da tutti. Per quanto riguarda il vincolo, sul quale ci sono state polemiche, mi permetto di dire che la mancata conferma del vincolo delle dichiarazioni non vuol dire assolutamente che le dichiarazioni anticipate non verranno rispettate, che la volontà del soggetto non viene rispettata. Anzi, è una maggiore tutela e una maggiore prerogativa per la sua vita. Provocatoriamente vorrei ricordare a chi ha sollevato questa polemica che ci sono Paesi, per esempio gli Stati Uniti, dove la gente si fa ibernare nell'attesa e nella speranza che i progressi della scienza possano un giorno permettere di intervenire sul loro cadavere.

La durata, che era stata prevista in tre anni, è stata portata a cinque. Ero d'accordo con il senatore Pastore nel rendere le modalità di revoca

delle dichiarazioni anche più snelle, più semplici, ma concordo con l'intesa che è stata trovata nel Gruppo di ritirare quell'emendamento. L'informazione che viene data al paziente dal medico di fiducia deve essere puntuale e completa prima della sottoscrizione delle dichiarazioni.

Inoltre si è deciso di cancellare la sottoscrizione di fronte al notaio, come ci era stato chiesto anche dall'Associazione e dall'Ordine nazionale dei notai, chiamando invece il medico di fiducia a questo ruolo solenne – per dirla con il senatore Pastore – ed istituzionale che la circostanza richiede.

Per quanto riguarda il problema sollevato dal senatore Marino in merito alla donazione degli organi e alla disponibilità dei cadaveri per scopi didattici, credo che non sia questo il disegno di legge entro cui regolamentare tale materia.

Viene stabilito, infine, che le DAT devono essere inserite nella cartella clinica e che chiaramente, come riconfermato anche poco fa dal senatore Rizzi, non hanno valore nei casi di urgenza oppure quando il soggetto versa in un imminente pericolo di vita.

Quindi, signor Presidente, dal momento che l'articolo 4 è perfettamente in linea e in armonia con il contesto complessivo del disegno di legge, il nostro Gruppo convintamente voterà a favore dell'articolo 4 in esame. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sfigurato dalla modificazione dell'articolo 4, il provvedimento in esame stabilisce in modo pressoché definitivo che una legge sul testamento biologico si configurerà come una legge che impedisce il testamento biologico.

Per contrastare con l'azione del protagonismo civile questo fenomeno di proibizionismo, gruppi di cittadini, liberi e indipendenti, hanno cominciato in tutta Italia a raccogliere le dichiarazioni anticipate di trattamento. È già avvenuto in molte città; ieri a piazza Navona, alla corsia Agonale, quindi davanti al Senato, in meno di due ore, mentre il Senato disponeva della legge, sono stati raccolti circa un centinaio di testamenti, che ho con me dentro una busta e che chiederò di consegnare come testimonianza scritta di quanto avvenuto.

Il Gruppo Italia dei Valori è ovviamente contrario alla formulazione dell'articolo 4, ma ripone fiducia nell'azione della libera cittadinanza che non rinuncerà nel prossimo futuro, fino a che il provvedimento non avrà il suo compimento alla Camera, a raccogliere le firme sulle dichiarazioni anticipate di trattamento per dimostrare che, se il Parlamento è sempre più orientato a scrivere una legge proibizionista, la cittadinanza, secondo il proprio libero intendimento, testimonia una decisione nettamente contraria.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.2.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.2, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.3 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.4, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.5, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.6, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.7, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.0.8, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «dalla presente legge».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.0.8 e l'emendamento 4.0.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.10.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.10, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Ricordo ai colleghi che i tempi dei Gruppi di opposizione si sono esauriti; quindi, pregherei loro di essere estremamente concisi nell'illustrazione.

CALABRÒ, *relatore*. Presidente, un parere della 1^a Commissione ci invita a riformulare con maggiore correttezza una parte dell'emendamento 5.100. Quindi vorrei rileggerlo in maniera tale da essere più chiaro: «Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, adotta le linee guida nell'ambito delle quali le Regioni provvedono affinché sia assicurata l'assistenza domiciliare per i soggetti in stato vegetativo permanente».

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 5.300. Signor Ministro, mi rivolgo a lei in particolare: il problema poteva essere risolto se non ci fossimo fatti prendere tutti dal furore ideologico. Stiamo parlando di 2.600 persone che vanno assistite o nei centri di risveglio o nelle abitazioni private. Chi ha cognizione, come me, del fatto che tante famiglie organizzano nei propri appartamenti camere iperbariche per poter assistere i propri cari, sa che queste famiglie sono totalmente abbandonate.

Signor Ministro, questa era l'occasione per intervenire. L'emendamento 5.300, infatti, dice che questo è un livello essenziale di assistenza. Ricordo che a stabilire i LEA sono il Parlamento, il Governo e lo Stato, in

virtù dell'articolo 117 della Costituzione, e – mi rivolgo al relatore Calabrò – anche perché questo è stato riconfermato da due sentenze della Corte costituzionale (una recente e una di circa sei anni fa).

È vero che ogni provvedimento di questo tipo si approva di intesa con le Regioni, ma lasciamo che il Parlamento, per la prima volta, possa pronunciarsi, perché altrimenti avremmo discusso invano. Il centrosinistra ha perso una battaglia contro le DAT ma, almeno, diciamo la verità all'esterno di quest'Aula. Il Parlamento, per la prima volta, può dichiarare che questo è un LEA, al di là delle competenze socio-sanitarie o degli ammenicoli vari che la legislazione corrente sta portando avanti con alcune circolari.

Chiaramente, quando il Ministro farà il decreto inserirà questo tipo di assistenza nei LEA. Ripeto, inoltre, che chi conosce lo stato di questi malati, sa che la questione è altra rispetto alle DAT e a quanto detto in questi giorni. La maggior parte di questi malati è totalmente abbandonata, con l'eccezione di qualche Regione che attiva dei progetti speciali.

Con l'emendamento 5.300, noi ricordiamo al Ministro che nell'ambito del Fondo del Servizio sanitario nazionale è prevista una quota per attivare progetti speciali. In attesa che questa forma di assistenza diventi LEA, nel tavolo di confronto, il Ministero può stanziare una somma, dividerla tra le Regioni e attivare un progetto speciale di assistenza, come quello approntato in questi giorni da qualche Regione.

Ripeto che la situazione è drammatica e che tocca anche la nuova identità familiare e concetti di abbandono che si stanno verificando nel nostro Paese. Io conosco famiglie, mogli e mamme disperate. È gente che non ha i soldi per poter curare il proprio caro perché le diverse ASL, i vari assessori regionali e comunali sballottano il malato da una parte all'altra sull'altare delle competenze.

Trovate voi la soluzione, signor Ministro, scrivetela voi. Accantonate pure questa norma, ma l'Aula deve pronunciarsi unanimemente sull'assistenza e almeno dire che noi dobbiamo assistere questi malati! (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, colgo l'occasione, anche a seguito dell'intervento del senatore Pardi, per ricordare che oggi pomeriggio, a partire dalle 15, a piazza Navona l'Associazione Luca Coscioni e i Radicali italiani faranno una manifestazione a favore dell'eutanasia e del testamento biologico, più che mai oggi importante dopo il voto espresso da questa Aula.

Essi consegneranno le firme al Parlamento per un appello a favore della regolamentazione dell'eutanasia, come chiesto dalla maggioranza degli italiani.

Ci soffermeremo sugli emendamenti in corso d'opera, al momento della votazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.100 (testo 2), di cui do nuovamente lettura: «Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, adotta le Linee Guida nell'ambito delle quali le Regioni provvedono affinché sia assicurata l'assistenza domiciliare per i soggetti in stato vegetativo permanente».

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore, ma la rilevanza del tema sollevato poco fa dal senatore Astore mi porta ad una breve considerazione. L'assistenza domiciliare è invero un dovere del nostro Servizio sanitario nazionale. La cura specifica attraverso le SUAP, le particolari unità di riferimento, rientra nell'ambito delle strutture sanitarie.

Questa particolare cura deve essere assicurata allo stato vegetativo persistente, così come all'assistenza domiciliare e quindi a sostegno del decisivo ruolo delle famiglie con riferimento alle persone che si trovano in questa condizione. Dunque, non vi è tanto un problema teorico legato al riconoscimento di queste funzioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, quanto piuttosto la necessità di una maggiore effettività di certe funzioni.

Proprio ieri il sottosegretario Fazio, rappresentando il Ministero presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, ha presentato un progetto, che è stato apprezzato e condiviso, dedicato tanto all'attività delle SUAP quanto all'assistenza domiciliare.

Senatore Astore, a questa Assemblea vorrei anche ricordare, in termini più generali, che l'Italia è maledettamente lunga e l'effettività dei servizi alle famiglie si scontra con l'inefficienza riscontrabile in una parte del Paese. Per fare un esempio, è proprio pensando alle malattie rare e allo stato vegetativo persistente che non sono più tollerabili situazioni come quelle della sanità calabrese. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Penso ai 2.100 milioni accumulati dal 2001, tutti a causa di una diffusa spedalità marginale, che ovviamente non consente la diffusione della medicina nel territorio e la diffusione di quelle prestazioni che lei ha giustamente invocato a proposito delle famiglie che sostengono amorevolmente una persona in uno stato vegetativo persistente.

Questo è il grande tema in discussione ed è proprio guardando a queste condizioni che si deve, soprattutto in quel Centro-Sud ancora bloccato in una spesa ospedaliera marginale e da ricoveri ospedalieri inappropriati, riconvertire, riqualificare, talvolta anche soltanto chiudere strutture che consentano di liberare risorse per i servizi socio-sanitari assistenziali nel territorio.

Non è un caso che poi, se si confronta soprattutto la forma plurale di sostegno alla non autosufficienza nelle aree efficienti del Centro-Nord, nell'Emilia-Romagna, nella Toscana, nel Veneto, nella Lombardia e nel

Piemonte con le condizioni di inefficienza del Centro-Sud si evidenzia una differenza spaventosa.

I livelli di servizio domiciliare sono proprio la misura della diversa efficienza dei due modelli. È per questo che le rispondo che il tema non è affidato ad una norma manifesto, quanto piuttosto all'accelerazione dei processi di cambiamento nell'Italia che è rimasta indietro dal punto di vista della protezione di coloro che più ne necessitano, come quelle famiglie, alle quali guardiamo con grande attenzione, perché sono la prova di come il valore della vita debba essere coltivato in primo luogo con l'amore dei congiunti, ma poi anche con l'aiuto di quel volontariato che, non a caso, nelle aree efficienti trova un ruolo mentre in quelle inefficienti viene mortificato, non essendo ad esso riconosciuto un ruolo nel momento in cui tutto si concentra in una speditività marginale. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Astore*).

Poiché ho sentito una battuta sui soldi, vorrei ricordare che l'Italia che non dà assistenza domiciliare è quella che spende di più. L'Italia che dà l'assistenza domiciliare è quella che spende di meno. Voglio ricordare che il problema non è di soldi, ma di qualità nella gestione del servizio sociosanitario e di coraggio degli amministratori regionali nel rapportarsi con le loro comunità e nello spiegare che la chiusura di quell'ospedale marginale apre lo spazio proprio per quella protezione che il collega Astore prima ha invocato all'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.100/1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Senatrice Bianchi, è d'accordo con la proposta di riformulazione dell'emendamento 5.100 testé letta dal relatore?

BIANCHI (*PD*). Signor Presidente, non concordo con la riformulazione perché contiene una serie di limitazioni; in questo voglio rispondere al ministro Sacconi, e mi dispiace. Non offre alcuna risposta concreta e tangibile alle esigenze legittime e tutt'oggi trascurate di molti cittadini e familiari di persone che versano in queste condizioni.

Non accetto il nuovo testo dell'emendamento 5.100 per tre motivi. In primo luogo, rispetto al testo originario, che pure era lacunoso, questo nuovo articolo non prevede l'introduzione dell'assistenza ai soggetti in stato vegetativo tra i livelli essenziali di assistenza. In secondo luogo, assicura soltanto l'assistenza domiciliare e non tutte le altre forme di assistenza di cui questi soggetti hanno bisogno. In terzo luogo, rispetto al testo originario che prevedeva con una norma primaria l'immediata classificazione dell'assistenza ai soggetti in stato vegetativo come LEA, demanda al Ministero il compito di adottare delle Linee Guida d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Nell'ambito di tali Linee Guida le Regioni dovranno provvedere ad assicurare l'assistenza domiciliare per i soggetti in stato vegetativo permanente. Quindi, è una norma che non dà una rispo-

sta immediata e che, come sempre succede, non si sa quando entrerà in vigore.

Quindi, insisto per la votazione dell'emendamento 5.100/1.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bianchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100/1, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 5.100/2, 5.100/3 e 5.100/4 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100 (testo 2).

CALABRÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, vorrei introdurre una precisazione sul testo dell'emendamento 5.100 (testo 2), che rileggo: «Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, adotta le Linee Guida cui le Regioni si conformano nell'assicurare l'assistenza domiciliare per i soggetti in stato vegetativo permanente».

È questo il testo che propongo per il voto.

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, se non erro, è stato in qualche modo riformulato il nostro emendamento. Avrei preferito diversamente, ma do fiducia al Ministro che ha convenuto sulla drammaticità della situazione in Italia di parte dei malati non autosufficienti, la cui assistenza, come lei sa, costa tantissimo. Credo che queste persone in stato vegetativo e totalmente non autosufficienti debbano avere priorità nell'assistenza.

Ho fiducia e pertanto invito il mio Gruppo ad astenersi dalla votazione. Anche se in questo caso non si tratta di un livello essenziale di assistenza (LEA), come avremmo preferito, credo sia un atto di buona volontà e di vicinanza a queste famiglie che hanno nella propria casa malati di tal genere.

LUSI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, vorrei che i colleghi ricordassero che siamo alla quarta formulazione dell'articolo 5. Tutti i colleghi che hanno davanti il testo del disegno di legge possono notare che la formulazione originaria era infinitamente migliore di queste tre riformulazioni successive.

Qual è il problema di tale riformulazione? Nella formulazione originaria si diceva innanzitutto giustamente che l'assistenza ai soggetti in stato vegetativo rappresenta un livello essenziale di assistenza, in secondo luogo, che questa assistenza era garantita anche a domicilio. Che cosa è accaduto, signor Presidente, alla formulazione originaria? Dietro una scelta di principio totalmente condivisibile, relatore Calabrò, la 5ª Commissione ha fatto il suo lavoro e ha detto che questo articolo non era coperto finanziariamente. Quale è stata invece la risposta della maggioranza su un articolo che poteva essere completamente condiviso? Anziché coprirlo finanziariamente, signor Ministro, non ho capito il suo passaggio sui soldi... (*Commenti del ministro Sacconi*). Non si arrabbi, Ministro, mi ascolti. Come dicevo, invece di coprirlo finanziariamente ha modificato la sostanza di tale emendamento, che era una proposta seria, peraltro totalmente condivisa dall'Aula del Senato. Cosa avete fatto? Ripeto, l'avete cambiata: avete ribaltato sulle Regioni un problema che è nostro, perché voi tutti sapete, avendo approvato in quest'Aula il disegno di legge sul federalismo fiscale, che l'indicazione di cosa sta e cosa non sta dentro i livelli essenziali di assistenza è contenuta in un decreto legislativo che ancora deve essere emanato. Quindi, oggi, a legislazione vigente (come direbbero i colleghi più bravi di noi), questo argomento non è inserito all'interno dei livelli essenziali di assistenza.

Ebbene, su questo tema che, ripeto, era condiviso da tutti, invece di ribadire che si trattava di un principio essenziale, di un principio importante e stanziare le risorse affinché si potesse concretizzare, avete modificato l'impianto originario della norma, avete ridotto l'impatto effettivo del

testo originario dicendo che, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, si farà un'operazione affinché le Regioni si conformino alle Linee Guida.

Questo vuol dire, in primo luogo, che il principio guida del testo originario dell'articolo 5 è completamente rinnegato, perché è affidato soltanto alle possibilità delle Regioni, che ai loro attuali fondi dovranno aggiungere un ulteriore importante impegno finanziario. Inoltre, viene meno il principio da voi indicato nello stesso articolo 5, assolutamente e totalmente condiviso, che rispondeva alle esigenze delle famiglie che, trovandosi in queste situazioni, incontrano drammatiche difficoltà e che riceveranno sul territorio una risposta diversa a seconda delle Regioni.

Per questo motivo, signor Presidente, solo per questo motivo, riteniamo che la riformulazione sia peggiorativa e invitiamo a votare contro l'emendamento 5.100 (testo 2), a meno che il Governo e la maggioranza – questa volta richiamo volutamente l'Esecutivo perché la copertura finanziaria dovrebbe essere disposta dal Governo e non solo dalla maggioranza – siano così coraggiosi da coprire finanziariamente una norma così importante.

Se ciò accadesse, davanti ad una decisione così impegnativa, potrebbero contare sul voto favorevole di tutta l'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti della senatrice Poretti*).

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*.
Chiedo scusa, ma evidentemente mi sono spiegato male, non sono stato capace di rendere bene l'idea di come stanno le cose a tutti i colleghi.

Senatore Lusi, se si reca in Veneto scoprirà che non c'è bisogno di aggiungere nulla dal punto di vista finanziario, per una ragione: all'interno delle risorse assegnate alla Regione Veneto sulla base di modelli organizzativi, nell'ambito di ogni unità sanitaria locale la maggior parte della spesa è dedicata ai servizi territoriali, quindi meno del 50 per cento della spesa è dedicato a strutture ospedaliere. Ciò è accaduto perché evidentemente in quel caso si è compiuta la scelta di concentrare la risposta ai malati acuti in strutture in cui, concentrandosi a loro volta le professionalità e le tecnologie in base a questa scelta, è stato possibile organizzare per tutte le forme di non autosufficienza un'offerta plurale fatta di soluzioni residenziali, semiresidenziali, domiciliari con un grande ruolo del volontariato. Ciò è tanto più vero quando ci si trova di fronte ad una situazione di stato vegetativo persistente, ove quasi sistematicamente il ruolo delle famiglie è assolutamente determinante talmente generoso, vorrei dire eroico senza retorica, che deve essere primariamente sostenuto e supportato. Ed è così.

Qual è il problema in una Regione? Mi faccia riproporre l'esempio facile; potrei farne altri, ma quello della Calabria è disgraziatamente troppo facile.

BRUNO (*PD*). Anche della Sicilia.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. No. Non è così perché non accade lo stesso in altre Regioni del Mezzogiorno. Quello della Calabria è, per certi versi, un caso non da manuale ma così reale da rendere facile quello che cerco di spiegare. Se si aggiunge un finanziamento a quella Regione, se si aggiungono risorse non si otterranno queste prestazioni, perché manca un'organizzazione a ciò rivolta. (*Applausi della senatrice Maraventano*).

BIANCHI (*PD*). Ma che c'entra?

BASSOLI (*PD*). Non c'entra niente.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Oppure, questa organizzazione non c'è nella misura in cui servirebbe, mi consenta, perché la struttura complessiva della spesa socio-sanitaria di quel territorio fa sì che non si possa definire, come si definisce nelle Regioni efficienti, socio-sanitaria assistenziale integrata con plurale offerta di servizi.

Ieri la Conferenza Stato-Regioni ha compiuto una scelta affrontando l'esame di un progetto specifico presentato dal Governo e dedicato all'assistenza domiciliare, oltre che a quella – come ho ricordato – nelle speciali unità di accoglienza permanente (SUAP) all'interno delle strutture sanitarie proprio per malati in stato vegetativo persistente.

La scelta compiuta è che, nell'ambito delle risorse date, ogni Regione è tenuta a garantire i livelli essenziali di assistenza. Lei non potrà mai inseguire le Regioni inefficienti che, nonostante le risorse teoricamente sufficienti, non compiono il loro dovere di garantire i livelli essenziali di assistenza con altre risorse. Negherebbe proprio l'idea di quel federalismo fiscale che già oggi dovrebbe essere vigente per quanto riguarda la gestione del Fondo sanitario nazionale. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

È per questo che non c'è disponibilità di risorse aggiuntive che possa sostituire la mancanza di responsabilità di Regioni inefficienti. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

MORANDO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Posso concederle un minuto, senatore Morando.

Colleghi, i tempi sono esauriti. Sapete tutti che abbiamo dei limiti temporali che ci siamo dati in Conferenza dei Capigruppo e che è prevista una diretta televisiva.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, questo lo sappiamo. Infatti non avevo chiesto prima la parola perché eravamo ampiamente soddisfatti della dichiarazione del senatore Lusi. Sennonché lei sa che il nostro Regolamento è tassativo sul punto: se il Governo riparla, riparla anche l'Assemblea.

PRESIDENTE. Non è questo il caso, senatore Morando. Il Governo ha il diritto di intervenire, ma non si riapre un dibattito. Tutto questo deve essere armonizzato con i tempi a disposizione.

MORANDO (*PD*). No, signor Presidente. Se in sede di votazione di un emendamento il Governo riprende la parola quando ciò non è previsto, naturalmente su quello che ha detto il Governo, possiamo intervenire.

PRESIDENTE. No, senatore Morando, no se i tempi sono esauriti. Io le consento di parlare perché l'abitudine di questa Presidenza è di non negare la parola a nessun senatore. Ma se lei mi deve convincere del fatto che le dichiarazioni del Governo riaprono un dibattito a tempi esauriti, le dico che non è così secondo la Presidenza. Le concedo tuttavia la parola secondo la mia procedura di disciplina del Regolamento, che è cosa diversa. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

MORANDO (*PD*). Mi riferivo semplicemente al fatto che stiamo continuando a svolgere una discussione che prevede, anche a tempi esauriti, qualche brevissima dichiarazione.

PRESIDENTE. Questa è cosa diversa, infatti.

MORANDO (*PD*). Semplicemente motivavo perché le ho chiesto la parola, signor Presidente: perché ha parlato il Governo, altrimenti non l'avrei chiesta. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

Detto questo, vorrei solo far notare al Ministro che il suo argomento è in larga misura condivisibile, ma purtroppo non c'entra con la questione che stiamo esaminando.

Avevamo un testo originario apprezzato da tutti i Gruppi di opposizione e di maggioranza, che diceva che queste prestazioni e questo tipo di attività e di assistenza rientrano nei livelli essenziali di assistenza. La Commissione bilancio – a mio giudizio del tutto correttamente – ha definito quell'emendamento apprezzabile nel merito (non era comunque questo il compito della Commissione bilancio), ma tuttavia certamente capace di produrre un onere. A partire da questa valutazione della Commissione bilancio, non smentita da nessuno e non smentibile quindi nemmeno dal Ministro, com'è ovvio, perché risulta dagli atti della nostra discussione, non si è provveduto ad apportare al testo la necessaria copertura (probabilmente sarebbe stata possibile una copertura anche molto limitata), ma si è provveduto a smontare il testo, eliminando il riferimento ai livelli essenziali di assistenza.

Il senatore Lusi ha semplicemente precisato che noi avremmo preferito il testo originario con la relativa copertura, prendendo per buono non l'orientamento dell'opposizione, ma quello della maggioranza, che in Commissione bilancio, secondo me del tutto correttamente, aveva ritenuto la versione originaria di questo testo bisognosa di una copertura finanziaria corretta. Per questa ragione ribadiamo il nostro giudizio negativo. Era molto meglio il testo originario, ma il Governo non ha fatto quello che doveva, cioè appostare una corretta copertura. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100 (testo 2), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 5.300 e 5.2.

Essendo stato approvato un emendamento interamente sostitutivo, l'articolo 5 non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti 5.0.1 e 5.0.3 sono improponibili, mentre, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 5.0.2, 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.7.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.7, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

Presidenza della vice presidente BONINO (ore 11,59)

CALABRÒ, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.8, 6.32, 6.48, 6.105, identico all'emendamento 6.106 e 6.300.

Il parere è invece contrario sui restanti emendamenti.

ROCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.1.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.1, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori, fino alle parole «di trattamento».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). Senatori, per cortesia, votate dal posto!

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.1 e gli emendamenti 6.2 e 6.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.3.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.3, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.200.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.200, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, sino alle parole «dallo stesso interessato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto precluse la restante parte dell'emendamento 6.200 e gli emendamenti 6.5 e 6.6.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.8.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Pastore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. A seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.8 risultano preclusi gli emendamenti 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14 e 6.17.

Gli emendamenti 6.9, 6.15 e 6.16 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.18.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.18, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.19, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.20, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.21, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.22, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.23, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.24, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.25, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.26, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.27, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.28, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.29, identico all'emendamento 6.30.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.29, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori, identico all'emendamento 6.30, presentato dal senatore Marino Ignazio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 6.31 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 6.8.

Metto ai voti l'emendamento 6.32, presentato dal senatore Pastore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.33, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.35, presentato dal senatore Cosentino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.36, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.37, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 6.38 è stato ritirato.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, chiedo di fare mio l'emendamento 6.38. (*Proteste dal Gruppo PdL*).

TOMASSINI (*PdL*). Non può parlare, ha esaurito il tempo.

PORETTI (*PD*). Chiedo solo di sottoscrivere l'emendamento e quindi di metterlo in votazione.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 6.38.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.38, presentato dal senatore Pastore, poi ritirato dal proponente e fatto proprio dai senatori Poretti e Perduca.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.39, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 12,11)

Metto ai voti l'emendamento 6.40, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.41, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.42, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.43, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.44, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.45, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.46, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.47, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.48.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, annuncio il voto contrario perché con quest'emendamento si sopprimono le uniche parole che, in qualche modo, potevano dare una parvenza di vincolatività alle dichiarazioni, oltre a prevedere che se ne debba rendere noto il contenuto.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, anch'io annuncio il voto contrario su questo emendamento. Evidentemente la parola «volontà» deve essere espunta da tutto questo testo di legge.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.48, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 6.49 è inammissibile. Gli emendamenti 6.50, 6.52 e 6.53 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 6.48, mentre l'emendamento 6.51 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 6.54, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.300.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario perché, anche in questo caso, si vuole sopprimere un'altra articolazione che dava una possibile parvenza al fatto che il fiduciario dovesse, in qualche modo, mantenere fede all'impegno preso nei confronti del paziente.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.300, presentato dai senatori Rizzi e Montani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi i successivi emendamenti fino al 6.72.

Metto ai voti l'emendamento 6.73, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.74, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.75, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.76, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.77, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.78, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.79, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.80, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 6.81 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 6.82, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.83, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.84, presentato dal senatore Malan.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.85, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.86, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.87, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.88, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.89, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.90, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.91, identico agli emendamenti 6.92 e 6.93.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, desidero rilevare, riguardo all'emendamento 6.91, l'assurdità della norma contenuta nel comma 5 che intendiamo sopprimere.

Si verrebbe a creare una figura di fiduciario con degli obblighi specifici. Si tratterebbe, peraltro, di una norma che non c'entra niente con l'insieme del testamento e potrebbe riguardare una nuova figura, di difficile comprensione. Potrebbe essere un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o forse un poliziotto, che dovrebbe riferire non si sa a chi – alla magistratura? – se si dovessero verificare reati all'interno delle abitazioni, negli ospedali o in altre strutture.

E se questa figura di fiduciario così impegnato, quindi obbligato a riferire se vengono commessi reati, non riferisce, può incorrere in omissione d'atti d'ufficio? Sarà sanzionato a norma del codice penale?

Questa è una figura nuova, che vi siete inventati, e che non c'entra niente con il testamento biologico, ma che dà il senso del modo di procedere: lavorate a caso. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per annunciare, ai sensi dell'articolo 109 del Regolamento, il voto a favore degli emendamenti 6.91, 6.92 e 6.93.

Siete così perseguitati dalla possibilità che si possa legalizzare l'eutanasia in Italia che infilate riferimenti senza senso in ogni parte del disegno di legge.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.91, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico all'emendamento 6.92, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori e all'emendamento 6.93, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.94.

BOSONE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Signor Presidente, intendo ritirare l'emendamento 6.94 sull'obiezione di coscienza dato che, poiché questo provvedimento ormai ruota attorno al nulla, obiettare al nulla è francamente difficile. Quindi, ritiro l'emendamento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.95, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.96, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.97, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.98, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «Forze dell'ordine».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.98 e l'emendamento 6.99.

Metto ai voti l'emendamento 6.100, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.101, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 6.102, 6.103 e 6.104 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 6.105, presentato dal senatore Malan, identico all'emendamento 6.106, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.107, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori, fino alle parole «il consenso».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.107 e l'emendamento 6.108.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.109, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «Se la rinuncia».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.109 e l'emendamento 6.110.

Metto ai voti l'emendamento 6.111, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.112, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.113, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.114, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.115, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6, nel testo emendato.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BOSONE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Signor Presidente, la tentazione che abbiamo in questo momento sarebbe quella di piantare qua tutto e di andarcene (*Applausi dal Gruppo PD*) perché questo disegno di legge è stato svuotato completamente nel dibattito parlamentare. Non solo, e mi rivolgo ai colleghi della

Commissione sanità, con cui abbiamo lavorato per parecchio tempo: tutto quel lavoro è stato preso e buttato esattamente nel cestino nel corso dell'esame dell'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*).

La maggioranza si è ridotta in un vicolo cieco, in un recinto fondamentalista che veramente non ha alcun senso, quando invece il carattere della moderazione doveva essere quello che guidava la stesura di questa legge per tutti gli italiani. Questo criterio è stato completamente rimandato al mittente e capisco anche perché nell'articolo 6, a questo punto, non si è voluta l'obbligatorietà del fiduciario, che doveva garantire l'alleanza terapeutica. Infatti, se non c'è il fiduciario, l'alleanza terapeutica non esiste, manca uno dei pilastri dell'alleanza terapeutica. Voi non l'avete voluto, ma si è capito perché, di fatto, avete distrutto anche il discorso dell'alleanza terapeutica: non c'è proprio più nulla che regge in questa legge, quindi chiaramente che il fiduciario ci sia o meno non cambia assolutamente nulla.

Ciò non toglie la nostra fortissima contrarietà alla rinuncia al fiduciario, per cui voteremo contro l'articolo 6. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MASSIDDA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIDDA (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che sia un po' ingeneroso portare l'argomento a questo livello. Credo invece che, anche in questo caso, si siano recepiti, nella figura del fiduciario, tanti consigli e tanti pareri di tanti colleghi, compresi quelli dell'opposizione. La figura del fiduciario è fondamentale nella legge. Il provvedimento in esame non è assolutamente svuotato di contenuti, come viene detto, e la vostra stessa battaglia dimostra il fatto che è una legge valida, una legge che dà delle risposte, una legge necessaria nella nostra Nazione.

La figura del fiduciario è fondamentale a tutela del cittadino. Il fiduciario ha impegni ben precisi che in questi commi sono ben identificati, per cui rinunciare a tale figura e sminuirla soltanto per una battaglia di contrapposizione politica credo non arrechi alcun giovamento non solo ai cittadini ma nemmeno alla forza politica alla quale lei appartiene, collega Bosone.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Marino Ignazio.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento 7.1 si propone la soppressione dell'articolo 7; in subordine, con l'emendamento 7.33 si chiede la soppressione del comma 2. Il motivo è molto semplice: questo provvedimento ha determinato progressivamente, con le modificazioni approvate in Aula, un accrescimento del ruolo del medico e una diminuzione delle volontà del paziente.

Il rapporto tra medico e paziente, questa retorica dell'alleanza terapeutica – una vera retorica perché ingannevole – nasconde la sopravvalutazione volontaria del ruolo del medico, il quale diventa arbitro dell'intero quadro della situazione. Il paziente non potrà difendersi perché sarà in condizioni di non poter parlare e, nel momento in cui si troverà in quelle condizioni, il medico diventa l'arbitro indiscusso della scena.

Si è visto che anche il ruolo del fiduciario è svilito e ridotto a poco; quindi, a questo punto, proponiamo, proprio a dimostrazione dello svuotamento del senso del provvedimento, la soppressione dell'articolo 7 per sottolineare, con la massima intenzione, il carattere falsificante del provvedimento stesso, che – lo ripetiamo – partito inizialmente con l'intenzione di aprire la possibilità del testamento biologico, si sta inverando come una legge che lo impedisce. È per tale ragione che noi ci opponiamo fermamente. (*Applausi del senatore Astore*).

MICHELONI (*PD*). Signor Presidente, non ho potuto partecipare alla discussione generale in quanto ero in missione per il Senato; chiedo pertanto alla Presidenza di consegnare un intervento scritto.

Vorrei solo esprimere il profondo disagio che ho vissuto in questa settimana. Mi ritengo un ateo non militante e per questo ho profondo rispetto per i valori del cristianesimo, che fanno sicuramente parte delle radici del mio ateismo, e faccio fatica ad accettare la strumentalizzazione e l'utilizzo che si fanno di questi valori fondamentali per interessi della più bassa e più misera politica.

Ho l'impressione di essere tornati al 1550, quando nella disputa di Valladolid ci si chiedeva se gli indios avessero un'anima. Oggi ho l'impressione che alcuni vogliano discutere se io ho una coscienza.

Signor Presidente, mi conceda di chiudere questo brevissimo intervento ricordando le parole di un grande uomo. In un'assemblea sull'Unione europea tenutasi in Svizzera davanti a un pubblico variegato e molto agitato, un pubblico non europeo che chiedeva cosa fosse l'Europa (l'Europa che si chiude in Schengen), questo grande uomo, che era Vice Presidente del Parlamento europeo, il compianto Renzo Imbeni, rispose così: «Non so bene cosa sia l'Europa, ma so molto bene cosa non sarà mai; l'Europa non sarà mai un luogo dove i genitori pensano di essere padroni dei loro figli, dove l'uomo pensa di essere padrone della donna e dove lo Stato pensa di essere padrone dei suoi cittadini».

Ritengo questa frase la più bella definizione d'Europa mai sentita. L'uomo che l'ha pronunciata, Renzo Imbeni, era Vice Presidente in carica del Parlamento europeo. Oggi, con questa legge, caro signor Presidente e cari colleghi, stiamo portando l'Italia fuori da questa bella definizione e da questo sogno di Europa dell'amico Imbeni.

PRESIDENTE. Senatore Micheloni, la Presidenza l'autorizza a consegnare il suo intervento.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALABRÒ, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.88, identico agli emendamenti 7.89 e 7.90, sull'emendamento 7.123 e sull'emendamento 7.200, identico all'emendamento 7.71. Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme al relatore.

DE LILLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LILLO (*PdL*). Ritiro l'emendamento 7.129.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1, identico all'emendamento 7.2.

BONINO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONINO (PD). Signor Presidente, intervengo brevemente sugli emendamenti che mirano a sopprimere l'articolo sul ruolo del medico, nonché sugli emendamenti che seguono in cui si propone una serie di riformulazioni in considerazione del fatto che l'articolo in esame è tra i più pasticciati di questo disegno di legge.

Cominciamo con il dire che al comma 1 si prevede che il medico prende attentamente in considerazione quanto scritto, come se i medici normalmente non prendessero attentamente in considerazione nulla. Non mi pare un grande dato di elogio al senso di responsabilità dei medici.

Al comma 2 si precisa poi che le indicazioni sono valutate dal medico, sentito il fiduciario, in scienza e coscienza: quella scienza e coscienza che avete negato ai cittadini e che attribuite solamente al medico o al fiduciario.

Inoltre, avendo scelto che a decidere non sono i cittadini, decidete poi che, in caso di conflitto tra fiduciario e medico, decide una commissione di cinque esperti stabilita dal Governo: si va dal neurofisiologo al medico legale e, se non è presente nella Regione, si passa al neuroradiologo o ancora al medico con professionalità equivalente – si spera – o al medico curante e quant'altro.

All'articolo 8 si precisa poi che, nel caso in cui ancora non sia stato trovato un accordo, intervengono ovviamente i giudici. Dal punto di partenza, volto a negare il diritto ai cittadini, si è arrivati a dare responsabilità indebite ad una serie di categorie per arrivare, alla fine, a dire che decidono i giudici. Mi sembra un giro a trecentosessanta gradi di grande rilevanza.

Per questo motivo, signor Presidente, nel momento in cui quest'Aula ha deciso che il principio del *noli me tangere* non esiste più in questo Paese e decide del pari che se sono cosciente posso disporre di me, ma un anno o un giorno dopo, magari a seguito di un trauma cranico, non posso più disporre di me (dunque non è un problema di principio ma di tempi), mi consentirete nella solennità di quest'Aula, così sorda a qualunque possibilità di suggerimento persino in senso migliorativo rispetto ai pasticci che scrivete, di lasciare agli atti il mio testamento biologico.

Lo lascio con grande sofferenza. Lo lascio perché mi sembra l'unico luogo rimasto in cui poter forse consegnare questo documento, che dovrebbe essere un documento così intimo e così privato. Lo lascio perché penso che nel Paese si stia organizzando una vera e propria campagna di disobbedienza civile, lo lascio perché questa campagna rispecchia la dignità che ognuno di noi vuole non solo per sé ma anche per voi, quando ne avrete bisogno.

Questa è l'ultima cosa che volevo dire: state togliendo a voi stessi e a tutti l'essenza della dignità della persona, la sua capacità di decidere, e l'attribuite ai medici. Quante cose devono fare i medici in questo Paese:

occuparsi dei clandestini, denunciarli, sostituire le mie volontà, insomma un nuovo ruolo poliziesco anche per tutelare – dite voi – il bene collettivo e certamente a fin di bene.

Voi non ascoltate, non sentite più nulla, come se davvero un dato ideologico, reazionario, avesse offuscato qualunque capacità di dialogo in quest'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CALABRÒ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ (*PdL*). Signor Presidente, avendo ascoltato attentamente la senatrice Bonino, chiedo se posso presentare in forma orale una modifica al comma 1 cancellando la parola «attentamente».

PRESIDENTE. La Presidenza glielo consentirà al momento opportuno. Per ora proseguiamo con la votazione.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.2, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.3.

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore un momento di attenzione perché avrei eventualmente da proporre una riformulazione dell'emendamento. Ho chiamato questa una norma «salva-medici», in quanto sulla classe medica si articolerà tutto il compito di interpretare questa normativa. Non si tratta di un pericolo remoto. Solo con la sentenza delle sezioni unite penali della Corte di cassazione del 2009 ha prevalso la tesi secondo cui la condotta del medico, in quanto orientata al beneficio per la salute e non a cagionare una malattia, non può mai dar luogo ad un reato di lesioni volontarie.

Ma la medesima sentenza ha una riserva; avverte che l'orientamento giurisprudenziale potrebbe invertirsi proprio a seguito della approvazione della legge sul consenso informato e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento. Così tutte le inevitabili incertezze della legge sul consenso informato si trasformerebbero in pericolosi interrogativi giudiziari penali e si potrebbe procedere per incriminazione per lesioni dolose, quando il pubblico ministero si persuada che il medico ha scavalcato i limiti del consenso informato o, un domani, abbia violato l'articolo 3 delle DAT per non averle considerate con sufficiente attenzione, per non aver spiegato adeguatamente in cartella clinica il perché delle sue scelte, per non aver ben valutato lo sviluppo della scienza medica, o qualora il magistrato ritenga che ci sia stato un assenso di cui all'articolo 2, ma l'informazione preventiva non era adeguata.

Per tutto questo, ci sembrava opportuno che le violazioni delle disposizioni formali contenute nella legge siano colpite solo da sanzioni adeguate, ma che resti fermo quanto deciso dalla Cassazione, cioè che il medico agisca nell'interesse primario del paziente e non deve mai finire sul banco degli imputati.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, poiché il testo che ci è stato illustrato è diverso da quello di cui disponiamo, voglio spiegare ai colleghi di cosa stiamo parlando. Se una persona subisce una lesione (anche una lesione grave) da parte di un medico (non stiamo parlando dei trattamenti di fine vita) che ha posto in essere per forza un determinato trattamento, nonostante la persona avesse negato, in base all'articolo 2, il relativo consenso, il medico è esentato sia in sede civile sia in sede penale dal risponderne. Mi sembra francamente un po' troppo! (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei dire alla collega Bianconi ma anche al senatore Cosentino che, sulla responsabilità del medico, c'è in Commissione un disegno di legge sul quale si sta sviluppando una riflessione di grande collaborazione tra tutte le forze del Parlamento. Ritengo che sia quella la sede per riflettere sulla responsabilità professionale del medico, non questa. (*Applausi dai Gruppi PdL*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.3, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.4, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.6, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.7.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, vorrei brevemente evidenziare una parte importante di questo emendamento 7.7 (e mi dispiace che il senatore Malan, forse perché adesso impegnato nel ruolo di segretario, non sostenga tale proposta), in modo particolare, il secondo capoverso, dove si dice: «*Al comma 2 sopprimere le parole: »orientate a cagionare la morte del paziente o comunque«*». Vorrei far notare che questo inciso modifica profondamente quanto sostenuto nei precedenti articoli.

Collega Malan, lei ha perfettamente ragione: cosa significa, infatti, stabilire che il medico non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente? Che anche se il medico trova nella DAT il rifiuto alla trasfusione, alla ventilazione o a qualsiasi altro intervento sanitario la cui assenza cagioni la morte del paziente, egli può assolutamente ignorare tale volontà; esattamente il contrario di quanto abbiamo detto prima, e di quanto da voi sostenuto, che il tutto deve essere limitato ad idratazione e alimentazione. Guardate che questo passaggio del comma 2 è assolutamente contraddittorio rispetto a quanto voi stessi avete scritto nella legge.

MALAN (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*PdL*). Signor Presidente, non ho compreso compiutamente l'intervento del senatore Procacci, ma non vorrei che sembrasse che ho presentato tale emendamento e poi non lo sostengo. L'emendamento lo voterò, ma non posso obbligare altri a votarlo allo stesso modo.

PROCACCI (*PD*). È una cosa assurda.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.7, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

Non è approvato.

BIONDELLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDELLI (*PD*). Signor Presidente, volevo precisare che io e il senatore Del Vecchio eravamo contrari all'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. D'accordo, senatrice Biondelli.

Metto ai voti l'emendamento 7.8, presentato dal Marino Ignazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.9, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.10, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.11, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «trattamento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.11 e gli emendamenti 7.12, 7.13 e 7.14.

Metto ai voti l'emendamento 7.15, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.400.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto sull'emendamento 7.400. Mi dispiace che il relatore non abbia colto il senso dell'intervento di Emma Bonino, perché poteva tranquillamente recepire altri emendamenti dove si sostituivano le parole: «attentamente prese in considerazione dal» con: «vincolanti» per il medico curante. Non è che abbiamo paura della parola «attentamente», ma del fatto che quelle dichiarazioni non siano vincolanti per il medico.

Dichiaro pertanto il mio voto contrario a tale emendamento e chiedo che esso sia votato a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.400, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.16, sostanzialmente identico all'emendamento 7.17.

BOSONE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che in caso di controversie, per quello che può valere, forse sarebbe meglio ricorrere al comitato etico dell'ospedale, piuttosto che ad un collegio di medici così complesso.

Questo emendamento prevede una semplificazione ulteriore, ma anche una maggiore appropriatezza della sede in cui le controversie, all'interno della struttura sanitaria, possono essere risolte.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole a questo emendamento.

È un ultimo, ulteriore tentativo di inserire la vincolatività per le disposizioni del testamento.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.16, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 7.17, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.18, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.19, presentato dal senatore Astore e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 7.20, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.21, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.22, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.23, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.24, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «con cui».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.24 e l'emendamento 7.25.

L'emendamento 7.26 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 7.27, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.28, presentato dai senatori Ceccanti e Chiaromonte.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.29, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.30, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.31, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «un medico».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.31 e l'emendamento 7.32.

Metto ai voti l'emendamento 7.33, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.34, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.35, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.36, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.37, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.38, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.39, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.40, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.41, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.42, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.43.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, una breve dichiarazione sull'emendamento 7.43 in cui si dice: «Il medico non può prendere in considerazione indicazioni orientate al non rispetto della volontà del paziente». Si cerca, quindi, di rientrare nella questione più volte sollevata in questa sede.

Su questo emendamento chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.43, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.44, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.45, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.46, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.47, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.48, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.49, presentato dai senatori Ceccanti e Chiaromonte.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.50, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «norme giuridiche».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.50 e l'emendamento 7.51.

Metto ai voti l'emendamento 7.52, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.53, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.54, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.55, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «sono».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.55 e gli emendamenti 7.56 e 7.57.

Metto ai voti l'emendamento 7.58, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.59, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.60, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.61, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.62, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.63, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.64, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.65, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.66, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.67, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.68, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.69, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.70, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.200, presentato dai senatori Rizzi e Montani, identico all'emendamento 7.71, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.72, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.73, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.74, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.75, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.76, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.77, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.78 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 7.79, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.80, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.81, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «ove possibile».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.81 e l'emendamento 7.82.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.83, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «scientifico-professionale».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.83 e l'emendamento 7.84.

Metto ai voti l'emendamento 7.85, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.86, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.87, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.88, presentato dal senatore Astore e da altri senatori, identici agli emendamenti 7.89, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, e 7.90, presentato dai senatori Fosson e Cintola.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.91.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento. Se lo si legge con attenzione, si capisce che esso non si dissocia dallo spirito che aveva espresso poco fa la maggioranza, cioè che potessero essere cambiate la terapia o le indicazioni che erano state indicate, se ci fossero stati dei reali cambiamenti nella medicina e nella scienza. Tuttavia, questa libertà non viene concessa al medico, ma viene concessa al fiduciario, con l'intervento di una parte terza, il comitato etico, nel caso in cui vi sia una controversia. Penso che questo sia un modo per tener conto del progresso della scienza e per rispettare, al contempo, la volontà della persona. Certamente esso non va contro le precauzioni che sono state enunciate prima, ma le rende chiaramente aderenti a questa terribile parola, la volontà del paziente. Immagino che non ci sarà il voto favorevole dell'Aula su questo emendamento, ma tuttavia lo chiedo ugualmente.

PRESIDENTE. Senatore Marino, per errore ho messo in votazione l'emendamento 7.91. In realtà tale emendamento è precluso dall'approvazione degli identici emendamenti 7.88, 7.89 e 7.90, che hanno soppresso l'intero comma 4.

Per la stessa ragione, sono preclusi gli emendamenti dal 7.92 al 7.107, ad eccezione dell'emendamento 7.104 che è improponibile.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, colgo l'occasione per chiederle formalmente di rivedere la decisione in merito all'improponibilità dell'emendamento 7.104, che potrebbe anche essere collocato in un altro luogo. Nell'ottica di avere una legge chiara, vorrei chiedere all'Aula di esprimersi e di votare a favore dell'emendamento 7.104, che prevede che il medico può disattendere le dichiarazioni anticipate di volontà, dopo aver sentito però non solo il fiduciario, ma anche il Santo Pontefice.

PRESIDENTE. Senatrice Poretti, l'emendamento 7.104 è improponibile perché si riferisce ad un Capo di Stato straniero.

PORETTI (*PD*). Non credo davvero che si possa parlare di un Capo di Stato estero, perché è il capo, evidentemente, di questo Parlamento! (*Proteste dal Gruppo PdL*).

VOCI DAL GRUPPO PdL. Vergogna!

PORETTI (*PD*). Se preferite, proponiamo Bagnasco! (*Proteste dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.108, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.109, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.110, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.111, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.114, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «il medico».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.114 e i successivi emendamenti dal 7.112 al 7.118.

Metto ai voti l'emendamento 7.119, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.120, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.121 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 7.122, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.123, presentato dal senatore Saccomanno.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.124, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.125, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «medico curante».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.125 e gli emendamenti 7.126 e 7.127.

Metto ai voti l'emendamento 7.128, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.129 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 7.130, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.132, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.131, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.133, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.134, presentato dai senatori Ceccanti e Chiaromonte.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.135, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.136, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.137, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.138 è stato ritirato.

Onorevoli colleghi, poiché non sono stati approvati emendamenti all'articolo 7 tali da modificarne il contenuto in modo sostanziale rispetto al testo proposto dalla Commissione, sono preclusi gli emendamenti da 7.139 a 7.147, che tendono a modificare esclusivamente la rubrica dello stesso articolo.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo emendato.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, la nostra è una dichiarazione di voto contrario su questo articolo, come forse già si immagina. Segnalo soltanto due cose divertenti dell'articolo che stiamo per approvare (noi per la verità cercheremo di respingerlo).

È un articolo tutto sulla centralità del medico. Decide lui. Non conta più nessuno: non conta il paziente e in verità, secondo voi, non conta neanche il collegio medico di cui al comma 5, il cui parere non è neanche vincolante per il medico curante, che fa quello che vuole. Scoprirete dopo, all'articolo 8, che il giudice tutelare è invece vincolato ad un parere conforme espresso dallo stesso collegio. Cioè il collegio medico non è vincolante per il medico curante, ma è vincolante per il giudice tutelare. Credo che siamo davvero ad un livello surreale di legislazione, ma credo anche

che questo articolo passerà alla storia per la proposta di riformulazione da parte di...*(Il microfono si spegne automaticamente)*.

PRESIDENTE. Prego, concluda, senatore Cosentino.

COSENTINO (*PD*). Stavo dicendo che, avendo ora soppresso la parola «attentamente» con riferimento alla valutazione, il medico decide, anche se non è più necessario che lo faccia «attentamente»: può decidere sulla mia pelle fumando una sigaretta! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, annunciando il mio voto, naturalmente contrario, volevo richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul comma 5 dell'articolo 7, in cui si immagina un sistema estremamente barocco di consultazioni, con l'intervento di una quantità notevolissima di figure specialistiche, per concludere poi che, dopo tutta questa consultazione barocca, il parere resta al medico.

Mi chiedo se chi ha costruito questo articolo si sia consultato con chi ha steso il testo della legge sulla semplificazione. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

DE LILLO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LILLO (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo del Popolo della Libertà su questo articolo, con il pieno sostegno a quanto esso prevede sul ruolo del medico, che ribadisce con chiarezza i principi classici della deontologia e della scienza medica. La parola chiave è rappresentata dall'alleanza terapeutica, che sempre si deve avere tra medico e paziente anche nella guida delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

Metto ai voti l'emendamento 7.0.1, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.2.

BASSOLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSOLI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.0.2, che prevedeva la modifica del decreto legislativo istitutivo del comitato etico. Tale comitato dovrebbe infatti dirimere eventuali contrasti tra i soggetti legittimati ad esprimere il consenso al trattamento sanitario da parte del paziente ed il medico curante. Tuttavia, considerato il modo in cui è stata modificata la legge, non vedo più alcun contrasto, considerato che è il medico che decide. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.12, mentre sui restanti emendamenti il parere è contrario.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «dichiarazioni anticipate».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.1 e gli emendamenti 8.2 e 8.3.

Metto ai voti l'emendamento 8.4, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.5, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.6, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.7, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.8, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.9, presentato dal senatore Nania.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.10, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.11, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.12, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 8.13 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 8.14, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.15, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.17, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.18, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.19, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.20, presentato dalla senatrice Poretti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8, nel testo emendato.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 8, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, vorrei far notare che per un mal funzionamento del sistema, non sono riuscito ad esprimere il mio voto favorevole sull'articolo 8.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.1.

CASSON (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.0.1, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 8.0.2 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo per recuperare spazio per un ordine del giorno relativamente al *software* necessario per la creazione di questo registro. Con il *software* libero non si spende un centesimo ulteriore di danaro pubblico, visti tutti quelli che si prevede di spendere per l'applicazione di questa legge.

Spero che il Governo riprenda in considerazione il parere contrario espresso sulla possibilità di utilizzare un *software* che non ha licenza d'uso.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il presidente D'Alia, che mi concede alcuni minuti per illustrare questa materia un po' particolare, che concerne i dati sensibili. Effettuo un'illustrazione preventiva, perché tra i lavori di Commissione e quelli d'Aula vi è già stato un accoglimento, da parte della maggioranza, delle indicazioni che avevamo fornite come Commissione giustizia all'unanimità in materia di dati sensibili.

I dati relativi al trattamento contenuti nella DAT sono dati personali e si tratta del diritto alla *privacy* o di autodeterminazione informativa del paziente. Sono dati personali che forniscono indicazioni significative in ordine a convinzioni etiche, ideologiche e filosofiche della persona e come tali sono meritevoli della tutela rafforzata, in materia dagli articoli 20 e 26, ovvero 17 del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003, pena una inammissibile violazione del principio di eguaglianza e ragionevolezza.

Ora va sicuramente dato atto che in prima battuta vi è stato un passo in avanti con la riconsiderazione della valutazione iniziale, secondo cui questi dati erano considerati non sensibili. Un passo sicuramente positivo è costituito dal fatto che si mira ora a garantire con questa norma, in primo luogo che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sia il solo e unico titolare del trattamento, così da escludere la possibilità di duplicazione di dati da parte di terzi. Fin qui, siamo d'accordo.

Vi è però una seconda considerazione da fare, e cioè riteniamo che, conformemente ai principi desumibili dalla direttiva della Comunità europea n. 46 del 1995, debba essere attribuita natura di trattamento, che comporta rischi specifici ai sensi dell'articolo 17 del codice della *privacy*, al trattamento relativo ai dati contenuti nella DAT, così qualificando tali dati come ipersensibili, in quanto espressivi di quel cosiddetto nucleo duro della identità e della stessa dignità della persona, e per questo meri-

tevoli di una tutela rafforzata in quanto espressivi delle convinzioni profonde della coscienza individuale della persona.

Gli emendamenti che illustrano questa situazione sono il 9.11 e il 9.13 di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Casson.

CASSON (*PD*). Presidente, il presidente D'Alia ha 49 minuti e mi ha concesso una parte del suo tempo. Chiedo di poter concludere.

PRESIDENTE. Prego, concluda.

CASSON (*PD*). Grazie, signor Presidente, a lei ed al presidente D'Alia. Gli ulteriori emendamenti nella medesima prospettiva propongono in subordine di qualificare i dati contenuti nella DAT quantomeno come sensibili, assicurando così loro tutte le garanzie connesse a tale qualificazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, credo che nessuno possa escludere che un atto scritto quale è quello che contiene la dichiarazione anticipata, ancorché complesso e con l'assistenza del medico, possa essere oggetto di un intervento di un pubblico ufficiale, ad esempio il notaio. Nessuno può escludere, infatti, che il soggetto interessato e il medico si rechino dal notaio per autenticare le proprie firme, oppure perché si rediga un atto pubblico. Tra l'altro, il soggetto interessato, cioè il paziente, potrebbe avere interesse a conferire alla propria dichiarazione quelle garanzie di provenienza e di certificazione che altrimenti potrebbe non avere. Inoltre potrebbe darsi che il soggetto interessato non sia in grado di sottoscrivere la dichiarazione.

L'emendamento 9.21, dando per scontato che – trattandosi di atto scritto – ci possa essere questo intervento, attribuisce al Governo la potestà di introdurre nel regolamento alcune norme che estendano agli atti notarili, che sono atti pubblici per definizione e quindi ostensibili a tutti e che sono conservati in pubblici registri, la riservatezza dovuta a questo tipo di dichiarazioni e a provvedere anche che questi atti vengano trasmessi nell'archivio tenuto dal Ministero della salute o dalle ASL. Dunque questa norma completa in senso positivo il procedimento previsto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati.

CALABRÒ, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 9.1 è improcedibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 9.2, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «le dichiarazioni previste».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.2 e l'emendamento 9.100.

Metto ai voti l'emendamento 9.3, presentato dal senatore Massidda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dai senatori Marino Ignazio e Chiaromonte.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.5, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 9.6 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 9.7, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.8, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.9.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.9, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, volevo segnalare che a causa di un mal-funzionamento del sistema elettronico non ho potuto esprimere il mio voto contrario sull'emendamento 9.9.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Viespoli.

Metto ai voti l'emendamento 9.10, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.12, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 9.200 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G9.200.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

CALABRÒ, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

ROCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Il Governo accoglie tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.200 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.11.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, vorrei ringraziare il Governo e la maggioranza per la particolare sensibilità che dimostrano nei confronti dei dati sensibili delle persone, a differenza del rispetto per la dignità della persona che è zero assoluto. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti del senatore Asciutti*).

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 9.11, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, fino alle parole «di trattamento».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.11 e gli emendamenti 9.13, 9.14 e 9.15.

Metto ai voti l'emendamento 9.16, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.17, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.18, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.19, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.20, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.21.

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, prima di ritirare l'emendamento, vorrei conoscere il parere del Governo su un ordine del giorno sostitutivo. In caso di parere contrario, mantengo l'emendamento e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.21, presentato dal senatore Pastore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.22.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, vorrei invitare i proponenti a ritirare l'emendamento in esame, perché se venisse approvato verrebbe meno una delle poche norme positive della legge, quella che prevede che le dichiarazioni anticipate di trattamento sono esenti dall'imposta di bollo. Non vorrei infatti che questa maggioranza ci mettesse sopra anche un'imposta! (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, con il cuore contrito, come suggerito dal senatore Cosentino, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.22 è dunque ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 9.23, presentato dal senatore Musso.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.24, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Non ho capito l'improcedibilità. La RAI non può parlare con degli *spot* di questa legge? L'emendamento chiedeva solo che la televisione di Stato facesse una campagna informativa.

PRESIDENTE. L'emendamento non è improponibile, ma improcedibile. Se ne vuole la votazione lo deve chiedere espressamente e deve avere il sostegno di 15 colleghi.

PORETTI (*PD*). Allora ne chiediamo la votazione e invitiamo i colleghi a sostenere la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.25, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.26, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.27, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.28.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, vorrei rilasciare una breve dichiarazione, perché sento la necessità che rimanga agli atti... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Comprendo la stanchezza dell'Aula, ma il senatore Procacci ha il diritto di fare il suo intervento.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a conclusione di questo faticoso *iter* parlamentare sento di ringraziare tutti i colleghi del Partito Democratico, a cominciare dalla presidente Finocchiaro. Può darsi che sul piano dell'immagine siamo apparsi divisi, anche se il nostro statuto prevede su questioni etiche libertà di coscienza vera. (*Applausi dal Gruppo PD e dal senatore Astore*). Noi questa libertà di coscienza l'abbiamo realmente esercitata, davvero. Siamo stati autentici e io francamente preferisco l'autenticità ad una compattezza senz'anima.

Mi hanno colpito le parole pronunciate ieri dalla senatrice Bianconi, collega stimata e stimabile, la quale diceva: «Abbiamo blindato l'articolo 3, abbiamo chiuso su questo tema», come se fosse ad una riunione del suo Gruppo e non in una seduta del Senato, chiedendo di non modificare neppure una virgola del testo. Le nostre parole sono state altre: sono state ricerca, dialogo, mediazione, sintesi. Parole rifiutate, nonostante i tentativi di mediazione che hanno cercato di portarci oltre la nostra posizione.

Questa pagina di incomunicabilità e mancanza di dialogo della vita parlamentare rischia di aprire, signor Presidente, una fase di aspra divisione nel Paese. (*Proteste dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Collega Procacci, la prego.

PROCACCI (*PD*). Ha ragione, ho finito, Presidente.

Tutto ciò con conseguenze negative, che non faranno crescere il Paese e la sua unità. Di questo vi assumete la responsabilità e se l'assumono coloro... (*Proteste dai Gruppi PdL e LNP. Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Colleghi, gli ultimi secondi, per cortesia, siamo alla fine.

PROCACCI (*PD*). ... che hanno scelto la strada della chiusura e dell'imposizione. Vi assumete una grave responsabilità per quanto riguarda il Paese e la sua unità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, permetta anche a me, a nome di tutto il Gruppo, di ringraziare tutta quanta l'Aula. Visto che ab-

biamo discusso per tre giorni, alla fine anche l'intervento del senatore Proccacci ha introdotto le dichiarazioni di voto anticipate. Mi sembra che sia un buon auspicio verso il voto finale. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.28, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché non sono stati approvati emendamenti al disegno di legge tali da sostituire il principio del consenso sui trattamenti sanitari con il principio del dissenso sui trattamenti sanitari, è precluso l'emendamento Tit.1.

Le dichiarazioni di voto finale avverranno alle ore 17 in diretta televisiva.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Presidenza della vice presidente BONINO (ore 13,22)

Sullo sgombero di un campo nomadi

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signora Presidente, intervengo per dare finalmente una buona notizia e anche per esprimere un auspicio.

Stamattina, dopo ripetute richieste, fortunatamente, e grazie all'intervento diretto del ministro Maroni per il tramite del sottosegretario Davico, si è finalmente proceduto ad uno sgombero importante di un campo nomadi nel quartiere San Martino presso Rho, nell'*hinterland* milanese. L'intervento era stato richiesto dalla cittadinanza ormai da molto tempo perché c'erano molte evidenze di qualcosa che non quadrava: una villa – anzi, più di una – con piscina, situata in un parco recintato e circondato da telecamere. Poi, guarda caso, sono saltate fuori refurtive e valigie contenenti monete e biglietti falsi. Ciò che era di tutta evidenza per la popolazione locale, cioè che lì si concentravano malaffare e traffici internazionali anche molto preoccupanti, è ora di evidenza generale.

Purtroppo queste azioni sono ancora rare ma riteniamo che con il coinvolgimento diretto della cittadinanza che si fa parte attiva e segnala situazioni di disagio si possa giungere in tempi ragionevolmente brevi ad una bonifica del territorio, mirata essenzialmente a far cessare fenomeni di malaffare che non sono più tollerabili. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

STIFFONI (*LNP*). Signora Presidente, sollecito lo svolgimento dell'interrogazione 3-00591, presentata il 4 marzo 2009, indirizzata al Ministro dell'economia e delle finanze in merito all'attività della Gerit-Equititalia Spa, cui è stato affidato il servizio di riscossione dei tributi. Notevoli sono infatti i problemi che si rilevano nella gestione di questa società; ricordo soltanto che le cartelle esattoriali sbagliate ammontano a circa 1.600.000 e questo ha prodotto danni notevoli a moltissimi cittadini che si ritrovano con diversi immobili ipotecati.

Sollecito quindi una risposta urgente da parte del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, la Presidenza sicuramente solleciterà il Governo nel senso da lei richiesto.

CARLONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLONI (*PD*). Signora Presidente, intervengo per sollecitare una risposta del ministro Maroni alla mia interrogazione 4-01285, da tempo presentata, sul tema della verifica dell'ordinanza dello scorso anno a proposito dei censimenti nei campi rom, che prevedeva una serie di promesse a proposito dell'integrazione, in particolare per i minori e per le scuole.

Chiedo di sapere cosa il Governo abbia realizzato a seguito dell'istituzione dei commissari *ad acta* e del censimento. La pregherei di sollecitare una risposta in Aula del ministro Maroni.

PRESIDENTE. Senatrice, sicuramente trasmetterò questa sollecitazione alla Presidenza del Senato, che la comunicherà al Governo.

Sui comportamenti in Aula

LONGO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO (*PdL*). Signora Presidente, sono nuovo di quest'Aula e lei mi consentirà, quindi, qualche imperfezione nel linguaggio e se dico qualcosa che non è consentito lei mi interromperà subito con il garbo che le è proprio.

Desidero sapere se in quest'Aula sia consentito come prassi o da Regolamento che un senatore o una senatrice parli diffusamente all'Assemblea o al Presidente continuando a masticare una gomma americana. Lo chiedo perché vorrei adeguarmi, pensando di passare dal mio tabagismo alla masticatura del tabacco. Se questo ormai, come ho visto, è consentito – e lo è perché nessuno è mai intervenuto nei confronti della senatrice Porretti – mi potrò regolare di conseguenza. (*Applausi del senatore Di Stefano*).

PRESIDENTE. Senatore Longo, la ringrazio molto per questa nuova sollecitazione che non mancherà di ricevere l'attenzione necessaria in sede di Consiglio di Presidenza.

Sui voti espressi nella discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signora Presidente, intervengo solo per segnalare che, per un banale disguido e del tutto inavvertitamente, ho mancato di votare l'articolo 4. Pregherei di disporre perché si prenda nota del mio voto contrario all'articolo 4.

MAGISTRELLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGISTRELLI (*PD*). Signora Presidente, desidero segnalare un mio errore nella votazione all'articolo 4. Intendevo esprimere voto contrario e non favorevole.

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signora Presidente, intervengo per omologa questione. A causa di un mio errore, all'emendamento 7.400 il mio voto, che sarebbe stato contrario, non risulta affatto. Dichiaro quindi che il mio voto sull'emendamento 7.400 è contrario.

STRADIOTTO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRADIOTTO (*PD*). Signora Presidente, vorrei segnalare che ho sbagliato a votare l'articolo 6. Il mio voto è contrario e non favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

FERRARA (*PdL*). Ma questa è una commedia degli errori!

PRESIDENTE. Può succedere. Del resto, è stata una seduta lunga.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come già comunicato, la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 17, anziché alle ore 15,30.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, anziché alle ore 15,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,29*).